INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Gio Tarena, 13. - GENOVA, via Roma, 30 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 50, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (Torino) 32 — 16 — 3 —
Estero (Unione postale) 32 — 16 — 3 50
Conto corrente con la Posta.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, può rivolgersi per condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I lavori della Camera

Riprendono la sessione a novembre, la Camera si trovò per parecchi giorni senza lavoro. È un fatto che succede sempre all'apertura di una nuova sessione. Colla chiusura della sessione precedente cadono tutti i lavori iniziati o in corso, cadono i disegni di legge e le relative relazioni; e si deve ricominciar daccapo. Si devono rinominare la presidenza, la segreteria, le sezioni, le Commissioni permanenti; bisogna ripresentare tutti i progetti vecchi o presentare i nuovi; discuterli negli Uffici, nominar le Commissioni; ridiscuterli, vagliarli, emendarli in seno a queste; riferire su di essi, riportarli alla Camera e intraprenderne qua la vera discussione parlamentare e la votazione. Ciò ha fatto che in principio di quest'anno si avevano pochi progetti da discutere pubblicamente; tutti erano affidati all'esame degli Uffici, poi allo studio delle Commissioni speciali, e intanto poco poteva esser portato nell'aula di Montecitorio. La colpa di ciò non è del Ministero o della Presidenza, se colpa vi è, è colpa degli ordinamenti parlamentari, e poi di qualche Commissione che protrasse i suoi studi ed esami molto per le lunghe; tantochè i principali progetti di legge affluirono tutti in questi ultimi mesi per essere discussi.

Comprendiamo che è seccante e fastidioso accumulare tanto lavoro nei mesi più caldi; ma se qualche cosa si vuol fare sul serio, bisogna pensare anche sul serio a sopportare qualche disagio. Era troppo comodo per il Governo e per i deputati ministeriali il sistema degli anni scorsi d'intrattenere la Camera con discussioni oziose e coll'esame dei bilanci e poi tornare ognuno a' fatti suoi, nelle vacanze, senza aver risolto alcuno dei gravi problemi che da tempo sono in discussione pubblica, senza aver votato altro che qualche ennesima carrozzone ferroviario.

Questo, dico, era troppo comodo per Ministero e ministeriali, ma non era punto soddisfacente pel Paese. E quest'anno s'è voluto e si vuole a ragione mutar condotta.

I provvedimenti finanziari, provvedimenti ferroviari, Codice penale, legge di pubblica sicurezza, ordinamento delle giunte, riforma comunale e provinciale — per non dire di molte altre leggi minori e dei bilanci — si sono accumulati in questi giorni. Il Governo affrettò ed affretta i provvedimenti finanziari e ferroviari, il Codice penale, i bilanci, oltre le altre leggi meno gravi già votate; ma se null'altro si facesse, urgerebbe si provvedesse all'amministrazione interna, che ha pure tanto bisogno di riforme e di correzioni.

Il ministro Crispi rinuncia alla pronta discussione, per ora, delle altre leggi organiche da lui presentate; ma vuole almeno la discussione della riforma comunale e provinciale. Obbiettare il calendario e i calori è obbiettare cosa troppo meschina e puerile di fronte agli interessi dello Stato. Forsechè per due o tre gradi di calore cessano tutte le altre funzioni della vita pubblica? Cessano forse i commerci e le industrie? E solo i deputati si rifiuteranno ad un lavoro di sette od otto giorni per una riforma che deve ricondurre in carreggiata l'amministrazione dei Comuni e delle Provincie, deplorata da quattro quinti?

L'altro dì la Camera ha dato parola e preso impegno che dopo i provvedimenti ferroviari avrebbe discussa la riforma comunale; e il Ministero ha diritto a pretendere il mantenimento della parola. Se la Camera vi si rifiuta, l'on. Crispi ha ragione a sospendere la trasmissione dei provvedimenti ferroviari al Senato. Con che diritto gli interessati a questi provvedimenti pretenderanno che segga il Senato, che stiano a Roma i venerandi senatori a discutere le loro ferrovie, quando essi, i deputati, più giovani e più forti, non si sentono di rimanere otto o dieci giorni ancora a sciogliere lealmente un impegno d'onore lealmente preso?

È spuntata sull'orizzonte la minaccia di uno scioglimento della Camera; noi non crediamo ne sia il caso, perchè la Camera certamente farà il dover suo; ma se si rifiutasse alla discussione, crediamo che il Governo abbia tutti i diritti di interpellare il Paese per sapere realmente se dopo venti'anni questo vegeta o non voglia la riforma amministrativa.

E non è a credersi che questo appello al Paese e le elezioni generali siano per avere poca o nulla o contraria efficacia, come dicono taluni. Se si pensa che gli elettori che fanno i deputati sono quelli appunto che non sono ancora ammessi all'elettorato amministrativo, e a cui questo elettorato è promesso colla nuova legge, si conchiude subito che i deputati renitenti alla riforma comunale avranno assai a temere dagli elettori politici, quando a questi sia proposta la questione se vogliano o meno la riforma amministrativa. Gli elettori politici non manderanno più certamente deputati avversi alla riforma o sfuggenti dal discuterla.

Lettera telegrafica da Roma

Una nuova stazione balneare — Corvetto — L'inchiesta sulle tramvie — L'aula di Montecitorio — Valori smarriti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 8,35 pom.* — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova stazione balnearia di Ladispoli, fondata dal principe Ladislao Odescalchi lungo la linea marittima, presso Palo. Intervennero alla festa geniale numerosi invitati, fra i quali parecchi deputati, l'on. Baldassare Odescalchi, fratello di Ladislao, l'on. Guido Baccelli, il marchese Guiccioli, prosindaco di Roma. V'erano pure molte eleganti signore. Agl'invitati venne offerto un *dejeuner*, alla fine del quale si fecero diversi brindisi: il deputato Odescalchi brindò al re, « primo pompiere d'Italia, » poichè l'anno passato accorse al suo palazzo in Roma, quando esso andava preda delle fiamme. Vennero pure fatti brindisi in onore dell'ingegnere Canteni, autore del progetto della nuova stazione balnearia di Ladispoli.

— Il generale Corvetto, sotto-segretario della guerra, è partito per Aquila onde ispezionarvi il Convitto militare.

— La Commissione d'inchiesta sul servizio delle tramvie, presieduta dal senatore Brioschi, elesse un Sotto-Comitato, composto dello stesso Brioschi, dei deputati Ferraris Maggiorino, Vigoni, dell'ing. Philipson e del professor Loria, per redigere uno schema di legge sul servizio tramviario.

— Scrive il *Fanfulla* che, nel Consiglio tenutosi ieri, i ministri decisero di provvedere d'urgenza alle riparazioni necessarie all'aula di Montecitorio, destinando a ciò L. 200,000, affinchè essa possa servire per un altro decennio. Intanto il Governo studierà la questione del nuovo palazzo pel Parlamento. I ministri Crispi e Saracco avranno una conferenza in proposito coll'on. Biancheri, presidente della Camera.

— Dicesi che il plico rinvenuto l'altro giorno non sarebbe quello di cui il Banco di Sicilia denunciò la scomparsa nel mese scorso, sibbene un altro che conteneva 200,000 lire, mentre era stato denunciato come contenente 10,000 lire soltanto. Anche quest'ultimo plico apparterrebbe al Banco di Sicilia.

Un importante articolo della « Riforma ».

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9 pom.* — La *Riforma* odierna fa ampio e importanti commenti alla discussione e votazione seguite ieri alla Camera circa l'ordine dei lavori parlamentari. Questo giornale dice che, dopo la discussione di ieri, quello che era un impegno d'onore del Governo è divenuto anche un impegno d'onore della Camera. Soggiunge che avrebbe desiderato che trionfasse la primitiva proposta di Crispi per la discussione contemporanea della riforma comunale e dei provvedimenti ferroviari. Una discussione non avrebbe turbato per nulla l'altra, come Baccarini disse di temere.

Dice ancora che Crispi avrebbe potuto insistere sulla sua domanda perchè la riforma comunale venisse inscritta all'ordine del giorno immediatamente; ma, vedendo gli ostacoli provenienti da quei banchi dove avrebbe dovuto trovare appoggio (*sic*), Crispi acconsentisse alla pericolosa proposta Baccarini, usando di quella prudenza che è spesso necessaria non meno del coraggio per la vittoria. Tuttavia Crispi, cedendo alla domanda per dare la priorità ai provvedimenti ferroviari, si è appellato agli uomini d'onore, considerandoli impegnati a discutere dopo infallantemente anche la riforma comunale.

La *Riforma* spera che i deputati si convinceranno della necessità di mantenere la promessa, tanto più perchè — dopo che il Parlamento ha votato i nuovi aggravi — urge ricordare le amministrazioni locali per rialzare le finanze del paese. Qualora i deputati non comprendessero questo dovere e questa necessità, il citato giornale crede che il Governo dovrebbe addirittura appigliarsi al partito di sciogliere la Camera e appellarsi al paese, il quale deciderebbe chi dei due abbia ragione fra il Governo, che vuol lavorare, e la Camera, che desidera il riposo.

Il giornale conclude dicendo di comprendere benissimo quale sia il sacrificio pei deputati obbligati a trattenersi a Roma in questa stagione, sebbene altre volte la Camera abbia sedute e ora anche a Parigi siedano le Camere. Augura infine e spera che venga presto quel giorno in cui i deputati avranno la indennità, affinchè si possa da essi pretendere l'assiduità.

L'articolo, o pel giornale che lo pubblica e per lo stile franco e preciso con cui è redatto, ha fatto naturalmente viva impressione nei Circoli parlamentari, nei quali è assai commentato.

Esso è giudicato come una precisa conferma delle franche e leali dichiarazioni fatte dall'onorevole Crispi alla Camera; e tutti quelli che sono in buona fede, che cioè non si industriano di nascondere le loro vere intenzioni dietro i giochetti di procedura, convengono pel dire ch'esso contiene dei buoni argomenti e delle grandi verità. Infine, si dice, è tempo che si smetta questo sistema di farsi uno scudo delle questioncelle parlamentari, della piccola scuse. È tempo che si sappia una buona volta chi la vuole e chi non la vuole questa riforma e sa di essa si designino nettamente i partiti.

Il paese ha fatto la parte sua, la più ingrata; si è addossato gravi sacrifici. È giusto che ora si pensi a quegli ordinamenti dai quali più direttamente derivano le cause del suo benessere, e si sciolga il vecchio debito contratto con lui. Come dice la *Riforma*, in questo debito è impegnato non pure il Governo, ma anche la Camera. Si tratta di una grande riforma, dalla quale una maggior quantità di cittadini deve entrare nella pubblica azienda e le finanze di tanti Comuni devono avere un vantaggio. Non basta, dinanzi a tale riforma, scomparire il pretesto ridicolo del caldo e della stagione. Oneri e onori, si sa, non vanno scompagnati.

In sostanza, l'articolo dell'autorevole giornale negli uomini di buona fede ha fatto ottima impressione; nè ha sorpreso la minaccia dello scioglimento della Camera, sebbene si creda che non vi sarà duopo di ricorrere a simile estremo. L'articolo della *Riforma* dimostra una volta di più la lealtà e la opportuna energia con cui procede il Governo. Il paese, o subito o più tardi, saprà far giustizia di quelli che scientemente o coll'intenzione di mandar a monte il progetto avranno messo i bastoni fra le ruote.

Ancora della riforma comunale alla Camera. Uccelli e i maestri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9,20 pom.* — Il *Diritto* dubita che la riforma comunale si possa ancora discutere. Prevede la fuga generale dei deputati dopo che saranno votati i provvedimenti ferroviari. È meraviglia che Baccarini, sebbene perspicace parlamentare, abbia contribuito a far perdere fortemente l'occasione che si delineassero i partiti alla Camera, come Fortis dichiarò di sperare. La *Tribuna* invece dice che crollai il Governo, pel suo prestigio, è nella necessità di ottenere la discussione della riforma a *qualunque costo*. Il Governo si affidò alla lealtà della Camera; i fatti diranno se abbia avuto ragione.

Anche la *Tribuna* crede quindi che il Governo, nel caso che i deputati venissero meno all'impegno assunto, procederebbe allo scioglimento della Camera.

— Il ministro Boselli stamane ha ricevuto la Commissione dei maestri, che gli hanno raccomandato che il ribasso sui biglietti ferroviari si trasca nella prima quindicina di luglio. Il ministro promise che avrebbe dato le opportune disposizioni per contentarli.

I greci a Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 8,5 ant.* — Il *Capitan Fracassa* schiarisce il telegramma della *Stefani* di ieri circa la protesa vertenza italo-greca a Massaua. Il Governo italiano, volendo sistemare l'ordinamento finanziario a Massaua, applicava alcuni tributi, fra cui la tassa d'esercizio e vendita. I sudditi greci, ricusando di pagare, chiusero il negozio e reclamarono presso il vice-console francese, che, in mancanza del rappresentante greco, difende gli interessi ellenici.

Il vice-console mandò il reclamo a Parigi, ove il Governo erroneamente si interessò alla vertenza, mentre l'occuparsene spettava ad Atene. Il nostro Governo dovette prima eliminare l'intervento francese, indi persuadere il Governo greco che nessun diritto era stato violato e danno dei sudditi ellenici, perchè l'Italia era libera di applicare le sue leggi sui suoi propri possedimenti. Ieri l'on. Crispi ha avuto in proposito una lunga conferenza col ministro greco Paparigopulos. Credesi che in seguito ad essa la vertenza sia esaurita.

Ecco il telegramma della *Stefani* a cui si allude: « *Atene*, 1. — Il Governo greco fa assumere la voce sparsa da un giornale ateniano che Crispino avrebbe minacciato di usare rappresaglie contro i soldati italiani in Grecia, qualora le autorità italiane a Massaua continuassero a molestare i greci, stabiliti nei possedimenti italiani d'Africa. La voce è assolutamente falsa. Il Governo greco fece fare a Roma osservazioni circa l'espulsione di alcuni greci da Massaua; il Governo italiano le prese in considerazione. »

La risposta di Bismarck — Il Re e i lavori parlamentari — Pel porto di Genova — Pel corso forzoso — Ricevimenti al Quirinale e alla Consulta — Correnti malato — Nomine nella marina — Prefetti a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, ore 9 *ant.* — Il conte Herbert di Bismarck, segretario di Stato per gli affari esteri di Germania, ha risposto con lettera alle espressioni manifestate dall'on. Crispi nel suo telegramma a De Launay. La lettera dice: « La Germania è fiera di poter « proclamarsi amica dell'Italia. Ecco il pensiero « che l'imperatore volle esprimere nel suo di- « scorso al Reichstag. Sono lieto di vedere dal « telegramma dell'on. Crispi che l'imperatore è « stato compreso. »

— Ieri il Re, durante la relazione degli affari correnti, si è trattenuto a lungo coll'onorevole Crispi al riguardo dei lavori parlamentari.

— La Commissione pei provvedimenti relativi al porto di Genova ha terminato i suoi lavori. È giunto al Ministero dei lavori pubblici un nuovo progetto compilato dal genio marittimo per completare le opere ed eseguire un nuovo avanzamento al molo nuovo. Si dice che il lavoro verrà affidato alla impresa che sta eseguendo gli altri lavori.

— La Commissione per la esecuzione della legge relativa al corso forzoso ha approvato le diverse operazioni eseguite in questi ultimi mesi.

— Ieri il Re ha ricevuto al Quirinale il nuovo ministro del Brasile, che gli presentò le credenziali. Alla Consulta ha avuto luogo il ricevimento del Corpo diplomatico.

— La malattia dell'on. Correnti continua il suo corso, destando serie apprensioni. Nel consulto tenuto dai professori Durante e Baccelli è stata diagnosticata per cancro alla vescica. Mentre pertanto si è presentata la necessità di una operazione, lo stato dell'infermo è tale da rendere difficile l'opera del chirurgo. Ieri la febbre era piuttosto elevata. Si fanno vivi voti per la guarigione. Molti amici vanno a visitare il malato o a prendere notizie.

— Il Re ha firmato i decreti per le seguenti nomine:

Bertone di Sambuy è nominato contrammiraglio; Cambiani, Baretti, Castelluccio, De Luca, Guglielminetti sono nominati capitani di vascello; Grassini, Razzetti, Trani, Gaetani, Reynaudi, Gambino, Rossellini, Marini, Borgatrom, Carnevali, Sartoris sono nominati capitani di fregata; Gallo, Olevari, Damore, Ferracciù, Acito, Incoronato, D'Aglano, Papi, Settembrini, Beccardi, Bonamico sono nominati capitani di corvetta.

— Trovansi a Roma parecchi prefetti, fra i quali quelli di Torino, Napoli, Reggio-Calabria.

Il Ministero e i partiti in Francia. Il matrimonio del duca d'Aumale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — I giornali constatano che la nomina della Commissione per il bilancio è un grave scacco pel Governo. Molti prevedono il ritorno offensivo degli opportunisti, appoggiati dalla Destra, che provocherà una crisi ministeriale più o meno prossima. Però i giornali opportunisti trionfano modestamente.

— Il *Figaro* dicesi autorizzato a smentire il preteso matrimonio del duca d'Aumale.

Il Tibet e il Governo dell'India.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Sembra ora certo che i messaggeri arrivati da Gartong non avevano la missione di parlare in nome del Lama. I Tibetani non manifestano punto il desiderio di negoziare col Governo dell'India. 8000 tibetani stazionano nei distretti di Jelapla. I rapporti delle spie constatano che i Lamas sono animati da sentimenti bellicosi.

Un telegramma di Crispi sulle dichiarazioni di Guglielmo II.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che De Launay, ambasciatore d'Italia, ricevette da Crispi il seguente telegramma:

« Il Governo del Re lesse colla massima sod- « disfazione le dichiarazioni così nobili ed ami- « chevoli di S. M. Guglielmo II riguardo all'I- « talia. Nelle sue comunicazioni al Parlamento, « in occasione dei recenti lutti della Germania, « avevo avuto cura di far risaltare il carattere « permanente dell'amicizia che finisce le due di- « nastie e le due nazioni. L'assicurazione che « l'imperatore Guglielmo II diede testè nello « stesso senso produsse tanto maggiore impres- « sione in quanto che emanava da così in alto « e da parola così augusta. Numerose testimo- « nianze attestano che la nazione italiana divide « i sentimenti che proviamo e di cui pregovi « farvi interprete presso il Governo imperiale. »

L'ingerenza del Papa nelle cose dell'Irlanda.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Un dispaccio da Sidney al *Freemans Journal* dice che la riunione dei delegati della Lega Nazionale della Nuova Galles del sud votò alcune mozioni che disapprovano in massima l'ingerenza del Papa negli affari d'Irlanda ed approvano la condotta di Gladstone e Parnell.

Il ritiro dell'ambasciatore austriaco a Londra.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore a Karolyi De Nagy-Karoly, ambasciatore a Londra, colla quale accetta la domanda di ritiro e gli esprime piena gratitudine per gli eccellenti servizi. Nel medesimo tempo gli conferisce la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Il Papa e l'Ordine di Malta.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, *ore 1 pom.* — Attendesi una prossima Bolla del Papa che conferma l'Ordine di Malta in tutte le sue prerogative, adattandone tuttavia ai tempi moderni l'organizzazione. L'Ordine dovrà specialmente occuparsi del riscatto degli schiavi in Africa. Monsignor Lavigerie nel suo ultimo viaggio a Roma s'è intrattenuto su tal proposito col Gran Mastro dell'Ordine.

Attacchi di giornali russi contro l'Austria.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Alcuni giornali russi tengono verso l'Austria un linguaggio vivissimo. La *Novoie Vremia* dice che l'Austria non deve avere alcuna influenza nella parte occidentale della penisola balcanica, la popolazione appartenendo alla religione ortodossa.

Onorificenze ad ammiragli.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La *Gaceta* pubblica i decreti conferenti la gran croce del Merito navale ai vice-ammiragli delle squadre italiana, francese ed austriaca che intervennero all'inaugurazione della Mostra di Barcellona.

Guglielmo II in Italia. Le ultime elezioni in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 2, *ore 9 ant.* — Il *Journal des Débats* scrive che si parla d'una visita che l'imperatore Guglielmo farebbe a Vienna e Roma al suo ritorno da Pietroburgo.

— Ieri ebbero luogo le elezioni di ballottaggio nel dipartimento della Charente. Gellibert des Seguins, bonapartista, fu eletto con 37,700 voti; Werlier, opportunista, ne ebbe 27,230; Dérouléde, boulangista, ne ricevette 11,700. Del dipartimento del Loiret, il conservatore Dumas ebbe 24,010 voti; il repubblicano Eschnal ne ebbe 20,526; il radicale Lacroix 21,868. Vi sarà ballottaggio.

TORINO BENEFICA

Un Ospedale cooperativo operaio

Chi dei nostri lettori sapeva che dovesse sorgere? Pochi, forse nessuno, perchè la beneficenza qui è praticata secondo i dettami dell'evangelio, che l'una mano non deve sapere il bene che fa l'altra; perchè qui si è soliti fare senza dire; perchè chi pratica il bene con purezza e sincerità di intenzioni suol nascondersi modestamente, pago dell'opera sua e di null'altro desideroso. Ebbene ieri, alle ore 2 pom., nella gran festa di questa giornata piena di sole e di gaiezza, mentre la cittadinanza indomenticata e spensierata godeva per le verdi campagne e si preparava alla festa della sera, in un angolo di Torino, leggiadro presso piazza San Martino, dove la via Bertola fa angolo con via Passalacqua, aveva luogo una modesta cerimonia nella quale furono gettate le basi di una grande istituzione.

È nell'ordine delle cose umane che gli inizi anche delle opere più grandi siano sempre modesti; ma se nella modestia degli inizi voi intravvedete l'disegnerino di un nobile istituto, siete obbligati a tener conto di quegli inizi come di un grande avvenimento.

Come e da chi sia nata questa nobile idea dell'Ospedale cooperativo operaio e quale ne sia lo scopo è detto nei primi articoli dello statuto. La Società, che porta appunto il titolo di *Ospedale cooperativo operaio*, si costituì sulla proposta e per iniziativa del dott. Giulio Gasca, coll'appoggio della *Società Unione artisti e industriali* e sotto il patrocinio di tutte le Società cooperative e di mutuo soccorso. Scopo della Società si è di provvedere ai soci, mediante la loro cooperazione, di ricovero, di vitto, l'assistenza, i medicinali e tutte le cure necessarie durante le loro infermità.

Il capitale sociale è formato: primo, dalle azioni sottoscritte e versate, da L. 10 almeno, vincolative per cinque anni e così per complessivo L. 50, rimborsabili per estrazione; secondo, dalle quote dei soci effettivi, di cui una parte è destinata al rimborso delle azioni ed alla formazione di un patrimonio sociale.

A partire dal sesto anno di esistenza dell'Ospedale si procederà al rimborso, per estrazione a sorte, delle azioni sociali, nella misura e nei modi che saranno stabiliti dalla assemblea generale.

I soci si dividono in due categorie. Sono soci onorari i sottoscrittori di una o più azioni. Quando alla sottoscrizione un Corpo morale od intenda di assumere la qualità di socio, dovrà designare un suo speciale rappresentante. Sono soci effettivi coloro che, avendo pagata la tassa di iscrizione fissata in L. 2, siano ammessi o paghino la quota annua stabilita in L. 18 25.

« La nuova Istituzione — diceva la circolare alle Società consorelle — non è che un complemento delle Società di mutuo soccorso, e non vi è nessuno che non ne veda i grandi vantaggi, quando consideri, che quasi tutte le dette Società provvedono bensì ai soci, in caso di malattia, ma con soccorsi temporanei ed assai limitati, che sono insufficienti da una parte per la cura dell'infermo e dall'altra per il sostentamento della famiglia, a cui manca il salario del capo. »

Ieri adunque questa novella creazione della Torino benefica — la quale ha un'anima potente, piena di vita insaziabile — è stata inaugurata. È usanza la parola, perchè risponde egualmente al concetto. Ma in verità la inaugurazione è consistita in una cerimonia di carattere, direm così, intimo, a cui assistevano poche notorietà e quel gruppo di cittadini benemeriti, a cui è dovuta l'iniziativa. Perchè non sempre la grandezza delle istituzioni si deve desumere dalla magnificenza delle cerimonie inaugurali.

Come abbiamo detto di passaggio, il nuovo Ospedale ha sede nella casa a un piano segnata al N. 51 di via Bertola. Da un lato si attacca alle altre case; da due lati guarda verso le vie Bertola e Passalacqua e dinanzi alla facciata interna gli si apre un verde giardino.

Nel giardino, con alcuni drappi variopinti e bandiere, era stato formato un padiglione sotto cui ebbe luogo la cerimonia. Vera buon numero di soci e di invitati, mentre qualche signora venuta a portare la nota gentile in una cerimonia ispirata a pietà. Il dottor Gasca, un giovane altrettanto valente quanto modesto, si nascondeva in un angolo, distro agli invitati. Erano presenti il cav. Sineo, benemerito presidente della novella Società, il cav. Tognola, rappresentante il prefetto, l'ingegnere Bollati, rappresentante il sindaco, il dottor Laura, i consiglieri comunali Fontana e Meriani, il conte Martin Mosti, il cavaliere Meille, il cav. Marini, ecc.

Erano rappresentate le seguenti Società: Associazione Generale Operai — Principali e Lavoranti Orologiai — Mastri Calzolai — Commessi Commercianti ed Apprendisti — Circolo Borgonovo — Fratellanza Evangelica — Società Fonditori ghisa e bronzo — Circolo Operaio Liberale — Società Spazzaturai — Il Popolo Italiano — Società Impiegati Ferrovie del Mediterraneo — Cuochi e Camerieri particolari — Società Facchini pubblici — Società Cattolai — Società Portinai — Società Armaiuoli — Società Lavoranti Sarti — Arti Riunite, Progresso Artigiano — Circolo Assistenti Costruttori — Società Giardinai — Sottufficiali — Circolo Dora e Borgo Dora — Macchinisti e Fuochisti tramvia economiche — Asili notturni — F. Reduci dalle patrie battaglie — Società Rimembranza — Pozzo Strada Campidoglio — Fratellanza Governativi — Società Cremazione — Società Archimede.

Gli oratori, pochi ma buoni e tutti ispirati da una sincera convinzione. Parla primo il cons. Sineo, come presidente e principale fautore dell'Istituto. Egli dice che non si è voluto fare una solenne e ufficiale inaugurazione, ma aprire modestamente l'Istituto. Soggiunge: « Quando il numero dei soci, moltiplicato, ci permetterà di trasportarci in altro locale meglio corrispondente ai nostri desiderii, allora faremo di più. Ora noi abbiamo voluto soltanto uscire dal periodo preparatorio per entrare risolutamente nel campo della esecuzione. Dal campo delle idee passiamo al campo dei fatti. » Narra come sorse e si avolse il progetto dell'Ospedale. Perchè l'idea non subisse ritardi conveniva subito trarla in atto, e così si fece. Spiega il concetto economico-sociale del novello Istituto, che dovevasi far sorgere come ausiliare accanto alle Società di mutuo soccorso e dal quale l'operaio trarrà immensi benefizi.

Il comm. Sineo, proseguendo, bene augura dell'avvenire e dei futuri svolgimenti di questo Ospedale, a cui non mancheranno la benevolenza della città di Torino. L'Istituto è fondato per modo che verrà un giorno in cui l'operaio potrà dire, riconfermandovisi, di entrare in casa sua. Questi sono i mezzi atti a risolvere i problemi della moderna questione sociale. Termina dichiarando aperto l'Ospedale cooperativo, per cui fa voti di prospero avvenire.

Il cav. Tognola parla a nome del prefetto assente. Elogia il principio della cooperazione applicato anche per la cura delle infermità. Dice che Torino è fra le prime città nel campo della beneficenza e delle istituzioni operaie e sociali. Trae lieti auspicii dell'avvenire della presente istituzione ed ha fede sicura che essa progredirà, poichè ad essa presiedono uomini per varie ragioni benemeriti della classe operaia.

L'ing. Bollati rappresenta, come dicemmo, il sindaco, che, a quanto ci fu riferito, dovette ricorrere al letto di una figlia malata. Il rappresentante del Municipio conosce l'utilità della istituzione, la quale, dice, era nei desiderii del pari. Fra tutti istituti benefici, onde Torino si onora, mancava questo. Egli è convinto che le persone che gli sono a capo non vorranno meno all'impresa difficile e onorifica a cui si sono accinte. Ringrazia a nome del sindaco questi cittadini benemeriti, che hanno promosso la più bella azione, la quale avrà certamente grandi svolgimenti perchè chi ben comincia con amore è alla metà dell'opera.

Il dottor Laura parla ultimo, con islancio, con cuore. Il suo discorso si riassume in questa definizione: Dio è stato un inno alla carità, umanissima delle virtù umane. « Il germe — egli dice — che abbiamo gettato in questa piccola cerimonia è come quello della parabola evangelica: è piccolo e darà grandi frutti. »

Il dottor Laura fa appello alle altre Società perchè sostengano e sorreggano nei primi passi la neonata consorella; bene augura dell'avvenire dei popoli confidanti in quelle due grandi molle della civiltà umana, che sono l'amore fraterno e la carità.

Terminati i discorsi, che furono tutti meritamente applauditi, autorità e invitati passarono alla visita del locale, che è piccino naturalmente (contiene per ora dodici letti), ma non manchevole di aria, di pulizia e di tutti i principali conforti che sono richiesti dalla moderna terapia ospitaliera.

Così è. Oggi la nostra città conta un istituto benefico di più. Ogni novella istituzione di questo genere segna sempre un gran progresso nel cammino della civiltà. Coloro che di tali progressi si fanno promotori sono meritevoli di essere segnalati alla pubblica estimazione.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 2 luglio.

				Acqui				
35	37	—	—	—	—	—	—	90
				Alessandria				
37	38	—	—	—	—	—	—	60
				Asti				
37	39	34	36	30	33	—	—	800
				Bra				
37	35	34	32	—	—	—	—	130
				Ultimo mercato, Carmagnola				
33	36	—	—	—	—	—	—	100
				Casale				
33	34	30	32	—	—	—	—	80
				Castelnuovo d'Asti				
34	37	30	33	—	—	—	—	95
				Cavour				
35	36	—	—	—	—	25 28	25 29	200
				Ceva				
34	—	29	—	31	—	—	—	1300
				Chivasso				
34	34	30	27	26	23	—	—	95
				Cortemiglia				
34	37	—	—	—	—	—	—	800
				Cuneo				
37	39	—	—	—	—	27 25	24 20	— — 7700
Più mir. 800 bianchi venduti da L. 30 a L. 35.								
				Dogliani				
34	36	31	33	—	—	—	—	300
				Fossano				
36	35	32	34	—	—	26 29	22 25	— — 1800
				Ivrea				
31	33	—	—	—	—	—	—	200
				Novara				
34	36	27	30	24	26	—	—	24 28 — — 1500
				Pinerolo				
34	36	—	—	—	—	24	22	— — 700
				Rivarolo Canavese				
32	35	—	—	—	—	—	—	— — 70
				Saluzzo				
33	36	30	32	—	—	25 28	21 24	— — 900
				Savigliano				
30	32	—	—	—	—	20 25	24 20	— — 200
				Torino				
33	36	29	32	25	28	—	—	— — 600

Prestito della Provincia di Torino.

L'imminente sottoscrizione di questo prestito, che sarà aperta al pubblico dal 4 al 10 corrente mese, offre una delle più favorevoli occasioni ad un solido e vantaggioso impiego di danaro.

Leggendone il programma da noi pubblicato, non saranno certo sfuggiti all'oculatezza dei capitalisti i benefizi che derivano dall'ammontare dell'interesse libero da qualunque imposta presente o futura, dalla distribuzione dei versamenti, dal prezzo di emissione in confronto di quello di rimborso.

Non è mestieri pertanto di dimostrare che le obbligazioni della Provincia di Torino offrono un impiego più fruttifero ed attraente sicuro della rendita sul debito pubblico o delle cartelle fondiarie.

La regolarità dell'Amministrazione provinciale, la solidità del bilancio, il fatto che è questa la prima volta che la Provincia di Torino (a differenza di molte altre) emette obbligazioni e ricorre al pubblico credito, la ragione che determina la Provincia al prestito, la necessità cioè di provvedere alle grandiose costruzioni destinate a favorire l'istruzione superiore ed a migliorare le condizioni della viabilità, sono altrettante circostanze che concorrono a porre in sempre maggiore evidenza la sicurezza dell'impiego in esse attese ed a dimostrare la solidità della rendita della Provincia che saranno pienamente al riparo dalle oscillazioni e fluttuazioni di Borsa che sconsigliano sovente i capitalisti dall'investire i loro fondi in altri titoli sui quali le vicende politiche e le condizioni economiche del mercato spiegano grande influenza.

Siamo pertanto sicuri che la pubblica sottoscrizione avrà un esito adeguato ai vantaggi che il prestito offre al pubblico ed alla fiducia che inspira l'Amministrazione della nostra Provincia.

BORSA UFFICIALE.
2 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 30.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio). — 2 luglio. — Tendenza eccellente, denaro abbondantissimo, mercato fermissimo; ecco il sunto dei principali speculogli sui mercati esteri. La pace intanto è proclamata su tutti i toni, e tutti ci credono.

Pare, è vero, si aggravi la posizione del Ministero Floquet, ma la cosa non è ancor giunta allo stadio da incutere timore, oppoi l'Alta Banca vuole sostenere e lo sapra sostenere ad ogni costo.

Ore 12. — Borsa fiebolile.

Rendita cont. 97 35 97 40 ex 2 17

Rendita fine mese 97 72 97 77 ex 2 17.

Prezzi dei valori per fine prosa.

Merid.	1011	—	1013	B. Indust.	203 — nom.—
Cr. Mer.	535	50	535	50	ex 1 50.
Torino	784	—	788	—	Ferr. Mer. 804 — 806 —
ex 0 25.					ex 2 50.
Sub.-Mil.	288	50	289	50	Ferr. Medit. 639 — 631 —
B. Sconto	356	—	358	—	ex 12 50.
ex 14.					Sicule 542 — 543 —
Tib. vecc.	440	450	445		ex 12 50.
ex 37.					Equilino 173 — 170 —
C. Torin.	330	—	nom.	—	Ferd. vecc. 264 50 265 50
ex 0 25.					ex 13.

Cassa Sovr. Milano 337 — 338 —

fittosi per partita insignificante; in Az. Fondiarie 200.

LUGLIO: giorno 31 — U. Q. 1° — L. N. 0.
Lunedì 2 — 184° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,07 — *Visitazione di M. V.*
Martedì 3 — 185° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,07 — *S. Lanfranco arcivescovo.*

Pel contribuente.

Ricchezza mobile. — Stranieri che sono venuti nello Stato e che acquistano merci per rivenderle all'estero. — Le ditte che abitualmente compra a fine di speculazione provvedono all'estero la merce comperata, la rivendono in Italia, ed il lucro che ne deriva è il profitto delle operazioni commerciali che in gran parte si compiono nel regno. Altra cosa è una semplice compra di merce per conto di una Ditta estera, e ragione una serie con complesso di compre abitualmente fatte a fine di speculazione. Quindi il reddito che da tale commercio si produce è soggetto senz'altro all'imposta di ricchezza mobile.

Comitato cantonese di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — *Seconda lista di sottoscrizioni.* — Raccolto dall'ing. Traverso tra gli operai canavesani alla miniera di Montevecchio (Sardegna): Lugeguero G. B. Traverso, L. 2 — Domenico Valosa, 3 — A. Bonet, 2 — B. A. Perotto, 2 — G. Colasanzo Vola, 1 — Bovio Domenico, 0 50 — B. Cora Vola, 1 — Giacomo Vola, 1 — Giovanni Bovio, 1 — Pietro Prebitero, 1 — Cora Antonio, 1 — Bovio Michele, 1 — Bovio Basilio, 1 — Vola Pietro, 1 — Vola Isidoro, 1 — Bovio Giacomo, 1 — Tommaso Perotto, 1 — Bovio Giovanni, 1 — Alasetta Eugenio, 1 — Alasetta Alessandro P., 1 — Alasetta Alessandro 2°, 1 — Piccolo Carlo, 1 — Bruda Maurizio, 1 — Gaia Battista, 1 — Fassio Giuseppe, 1 — Vairoletto Bartolomeo, 0 50 — Cavallo Lorenzo, 0 50 — Vigliotano Giuseppe, 1 — Bega Giacomo, 1 — Bracchiglione Alessandro, 1 — Bracco Martino, 1 — Rivelli Giacomo, 1 — Biava Giovanni, 1 — Strato Bernardo, 1 — Biava Pietro, 1 — Navaria Domenico, 1 50 — Luseia Domenico, 1 — Tarnato Giuseppe, 1 — Scapino Bernardo, 2 — Nigra Domenico, 1 — Ghella Giovanni, 1 — Cappa Giovanni, 1 — Aunias Giovanni, 1 — Rocchetto Francesco, 1 — Mallano Giuseppe, 1 — Viretti Lorenzo, 1 — Mallano Antonio, 1 — Calligaris Giovanni, 1 — Pozzoni Lorenzo, 1 — Ghisa Antonio, 1 — Polla Francesco, 1 — Totale 107 50.

Lauranti Domenico, L. 1 — Massa Luigi, 1 — Massa Antonio, 1 — Vironda Luigi, 0 50 — Querin Battista, 0 50 — Gaia Giovanni, 2 — Mariotti Giuseppe, 2 — Colombatto Luigi, 1 — Massa Pietro, 1 — Bertotti Domenico, 1 — Bruno Cesare, 1 — Biancani Giusto, 1 — Spanocchi Vincenzo, 1 — Paolotti Amabile, 0 50 — Paolotti Luigi, 0 50 — Opalo Gregorio, 1 — Peretti Giuseppe, 1 — Dolvide Gregorio, 1 — Bascio Carlo, 1 — Bascio Giorgio, 1 — Fratelli Marco, 2 — Beratto Pietro, 1 — Tagliaferri Francesco, 1 — Moralli Paolo, 0 50 — Panighetti G. Mario, 2 — Giocelin Gili, 1 — Perotto Antonio, 2 — Prestataro Martino, 1 — Trono Michele, 1 — Bovio Michele, 1 — Bovio Luigi, 1.

Totale delle liste precedenti L. 10,685 50 — Totale generale L. 10,792 50.

Circolo Dora e Borgo Dora. — La Direzione del Circolo Dora e Borgo Dora avvisa i signori soci che dalle ore 8 alle 11 pom. di ogni giorno fino al 5 luglio inclusa resta aperta nelle sale del Circolo la sottoscrizione pel pranzo annuale, che avrà luogo il giorno otto luglio alle ore 12 meridiane a Superga, come da circolare spedita a mezzo di posta a ciascun socio il 28 giugno.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Sibille condiviso concordato cento 90, pagabile il 30 appena omologato, ed i rimanenti 80 in rate di 6 mesi. — Id. Vernina e Minardi chiusa procedura per mancanza di attivo. — Id. sonlogi Rocci chiusa procedura per mancanza di attivo. — Id. Carnnelli Romolo chiusa procedura per mancanza di attivo. — Id. Gallea Antonio nominato in surrogazione curatore il rag. Filomeno Stabbia. — Id. Debernardi Pietro chiusa procedura per mancanza di attivo.

Aosta. — Fallimento Gros Giovanni Arcangelo delegazione sorveglianza composta: Ditte Roncaco, Giovanni Battista Gros e Girolamo Borney; curatore definitivo confermato avv. Leone Rosset.

Moratoria. — *Torino.* — Con sentenza del Tribunale venne, dietro ricorso della Ditta Borelli e Bertolero, composta di Cesare Bertolero e Benedetto Borelli, corrente in Torino, per ottenere una moratoria, ordinata la convocazione dei creditori pel giorno 10 corr., ore 9 ant., nanzi il signor giudice avv. Luigi Garoglio, sedente IV.

MERCATI.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 25 al 30 giugno 1888.

Mercato attivo e prezzi fermi la scorsa ottava. Si vendettero oltre a 5000 miriagramma di legna in più della settimana precedente.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 45	a	0 45	media	0 45 1/2
Faggio	» 0 30	a	0 40	»	0 35 —
Noce	» 0 35	a	0 40	»	0 37 1/2
Ontano	» 0 35	a	0 40	»	0 37 1/2
Pioppo	» 0 30	a	0 36	»	0 33 —

In tutto mir.: 15,700.

Fieno	L. 0 90	a	1 15	media	1 05 —
Fieno nuovo	» 0 70	a	0 80	»	0 75 —
Paglia	» 0 55	a	0 65	»	0 60 —

In tutto mir.: Fieno 6500 Paglia 7600.

MONCALIERI, 28 giugno. — Sanati da L. 8 25 a 8 50 — Vitelli 1. q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2. q. da 6 25 a 7 00 — Maggio da 6 75 a 6 50 — Soriano da 4 00 a 5 50 — Tori da 5 50 a 6 25 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 00 — Maiali da 10 00 a 10 50 — Montoni da 6 00 a 6 50.

Foraggi. — Maggengo nuovo da L. 0 00 a 0 00.

CUNEO, 26 giugno — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Cassalingo cent. 32 — Grossino 30 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1. qual. cent. 52 — Id. 2. q. 41 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 00 — Barbariato 13 45 — Segala 10 20 — Meliga 7 70 — Frumentone 8 00 — Miglio 10 45 — Riso 29 20 — Fagiuoli comuni 10 40 — Fave 18 45 — Patate 6 50 — Castagne sec. 1 40.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 85 — Bue 1 25 — Scrofana 1 05.

RACCONIGI, 28 giugno.

Cereali. Frumento all'ett. L. 16 60 — Meliga 10 70 — Patate al mir. 1 70.

Bestiame. Buoi e manzi 5 75 — Vitelli 7 75 — Vacche e giovenche da macello 4 25 — Manzi da latte per capo 6 00 — Tori al mir. 5 25.

Derrate. Burro 1. q. 21 00 — Id. 2. q. 17 00 — Uova alla dozz. 0 55 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 18

Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 48 — 2. q. e pane fino 45 — Pane fino 39 — Cassalingo 29 — Bruno 22.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 e 2 q. 1 18 — Buoi e manzi 1. q. 1 02 — Muggie e giovenche 92 — Vacca cent. 80.

FOSSANO, 27 giugno. — Pane comune, cent. 90 — Fino di grisia 92 — Grissino 80 — Bruno 20 — Pane di Genova 65 — di semola 62 — di mezza semola 48 — ordinario 30.

Frumento L. 10 85 — Segale 11 03 — Meliga 8 80 — Miglio 10 95 — Formentone 8 80 — Fave 14 18 — Avena 7 98 — Fagiuoli 18 52 — Riso 28 11 — Castagne secche 2 05 — Vitelli 7 20 — Patate 1 90 — Fieno maggengo 0 77 — Paglia 0 63 — Uova alla dozzina 0 58.

Carne di vitello L. 1 24 il chil. — di bue 1 14.

SAVIGLIANO, dal 25 al 30 giugno — Frumento L. 10 10 all'ettolitro — Riso 30 00 — Granoturco 7 50 — Segale 11 05 — Vino 1. q. 50 00 all'ettolitro — Id. 2. q. 35 00 — Pane 1. q. 0 60 al chilogr. — 2. q. 0 32 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 30 — Paste 1. q. 0 65 — 2. q. 0 45 — Carne di vitello 1 20 — Carne di bue 1 02 — Burro 1 80 — Lardo 1 80 — Uova a 55 alla dozzina — Patate 1 35 al miriagr. — Legna forte a dozzo 0 28 a 23 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 67 — Paglia 0 52.

SETE E VELLUTI. — Lione, 29 giugno.

Nell'ottava i prezzi delle sete si mantennero allo stesso livello. Frattanto la fabbrica non è molto provvista di materia prima, e se gli ordini di supplimento attesi dovessero cessare di qualche cenno, essa sarebbe obbligata a comperare, ed allora troverebbe forse i detentori meno ben disposti.

Le sete asiatiche sono molto favorite dalle persone, le quali si contano a parecchi fornai.

Sul mercato delle stoffe le contrattazioni si sono pronte furono nella settimana. Nel momento degli inventari, assai importanti essendo i fabbricanti fin questa epoca dell'anno disposti a sbarazzarsi di ogni partito che essi potranno vendere a prezzi ragionati. Nei tessuti classici avvenimento poche vendite importanti. Fra gli articoli maggiormente richiesti si citano i *Pongee*, le *Moires* ed i *Failles* [illegible] genere. Le *draperies* fanno sole si vendono con maggiore facilità. Nei tessuti damascati, le *Duchesses* incontrano nuovo favore e i *Damas* devono essere si collocano che in piccole quantità.

I velluti trovano posto sempre e [illegible]. Nelle *Peluches* non si vendono che le qualità superiori per *confezione*.

I segretari e la riforma comunale

Sabato, 30 giugno, a Bologna ha avuto luogo una adunanza dei segretari od impiegati comunali di quella provincia. Notevole il numero degli intervenuti. Molte ed importanti le adesioni dalle provincie di Ferrara, Forlì, Ravenna. Il presidente cav. Ilarza espose ai convocati il motivo della riunione.

Dopo di lui il segretario di Persiceto cav. Gilgi riferì sul tema all'ordine del giorno, vale a dire: « il contegno da assumersi di fronte alla progettata riforma della legge comunale e provinciale. »

L'assemblea votò, ad unanimità di suffragi, dopo breve discussione, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, esaminato e discusso il progetto di riforma della legge comunale nella parte che riguarda i segretari municipali, fa voti:

1° Perchè l'ufficio di segretario comunale sia dichiarato stabile per legge dopo tre anni di esperimento senza rinnovazione dei diritti già acquisiti;

2° Perchè sia riconosciuto nel segretario il diritto alla pensione di riposo in base a speciali norme da determinarsi con apposita legge;

3° L'assemblea inoltre esprime il proprio rammarico per la seguita approvazione del progetto di legge sulla inesequatibilità dello stipendio a favore anche degli impiegati dei Comuni, legge che essa non ravvisa rispondente al decoro della classe e crederà non raggiungere i benevoli intenti che certo erano nel pensiero e nell'animo dei proponenti. »

Come corollario poi di tali deliberazioni furono delegati i cavalieri Borzi, Giugi, Modonesi e Franchi a portare tosto i voti dell'assemblea al Governo ed al Parlamento in Roma, ed a partecipare colà all'adunanza dei rappresentanti i segretari comunali del Regno indetta già da quella Associazione nazionale.

Si aderì infine in massima al congresso dei segretari comunali del Lombardo-Veneto, che seguirà nel settembre prossimo a Treviso.

Il viaggio di Guglielmo II a Pietroburgo.

Riguardo al progettato viaggio di Guglielmo II a Pietroburgo, il *Journal des Débats* ha i seguenti telegrammi particolari:

Berlino, 30 giugno. — È assolutamente certo che la visita dell'imperatore a Pietroburgo avrà luogo verso la metà del mese prossimo. Si dice che, muovendo una tale premura verso lo zar, Guglielmo II ha avuto per iscopo di soddisfare il voto che il suo nonno esprimeva sul letto di morte, quando gli raccomandava di mantener sempre buone le relazioni colla Russia. Non ostante le parole molto solenni e rassicuranti che l'imperatore ha indirizzato nel discorso del trono all'Austria-Ungheria, è possibile che certe suscettibilità si svegliino a Vienna e principalmente a Pest pel progettato colloquio; ma è probabile che la diplomazia tedesca sapra calmare i timori della sua alleata. La Germania, del resto, non pare disposta a modificare la sua linea di condotta, e certamente le dichiarazioni del Cancelliere del febbraio 1887 restano; ora come allora, il Governo tedesco riconosce i diritti legittimi dello zar nella penisola dei Balcani, e non farà nulla per impedire alla Russia di ricuperare la sua preponderanza in Bulgaria. Se, contro ogni probabilità, del resto, le truppe russe entrassero in Bulgaria per la via di mare, la Germania non crederebbe per nulla doversene commuovere; senza dubbio perfin la loro marcia verso Costantinopoli non sarebbe considerata come un *casus belli o foederis;* e, se l'Austria-Ungheria facesse avanzare il suo esercito, l'esercito tedesco resterebbe coll'arma al piede.

Vienna, 29 giugno. — Come è naturale, s'occupano molto a Vienna del prossimo colloquio dell'imperatore di Germania e dello zar, e bisogna riconoscere che non si considera questo avvenimento senza un certo perturbamento. Le assicurazioni ufficiali date da Guglielmo II all'Austria nel suo discorso del trono sono state tali da soddisfare il Gabinetto, ed i ministri si sono affrettati a farlo sapere; ma le premure per la Russia hanno alquanto scombussolata l'opinione pubblica. — Credo sapere tuttavia di fonte certa che la visita progettata non modificherà pel momento il contegno del Governo russo riguardo ai suoi vicini dell'Ovest. Alle assicurazioni pacifiche del Governo tedesco, la Cancelleria russa si limita a rispondere coll'affermazione ripetuta del desiderio che ha l'imperatore Alessandro, non soltanto di mantenere la pace europea, ma anche di impedire con tutte le sue forze che essa sia messa in pericolo. La Russia resterà fedele ai suoi trattati, e non farà nulla che possa minacciare la sua libertà d'azione. In altri termini, l'imperatore Alessandro fu accolto con piacere la notizia della prossima visita del suo cugino l'imperatore di Germania, ma non pensa che questa visita debba cambiare checchessia alla sua politica.

Vienna, 30 giugno. — Trattasi, in seguito al viaggio dell'imperatore di Germania a Pietroburgo, d'una visita che egli farebbe ai suoi alleati d'Austria e d'Italia. È ancora una voce vaga e forse una speranza più che una realtà. Per quanto concerne la visita a Vienna, essa è assai probabile e non presenterebbe alcuna difficoltà. Per Roma, la faccenda è più delicata. L'imperatore non potrebbe dispensarsi di rendere i suoi omaggi al Papa, e questi, ricevendo al Vaticano l'ospite del Quirinale, non si dipartirà dalle usanze che ha creduto di dover imporre in questi ultimi anni ai principi protestanti. Egli consente a riceverli, ma esige che partano, per fargli visita, non dalla loro dimora ufficiale, ma dal palazzo dell'Ambasciata presso il Vaticano, e si servano delle carrozze di quell'Ambasciata. Il principe imperiale, padre di Guglielmo II, si era sottomesso a queste formalità; suo figlio vi acconsentirà egli altrettanto facilmente e non crederà impegnata la sua dignità? È una questione molto delicata a risolversi, ed i diplomatici troveranno un bel modo di esercitare il loro talento.

COSE DI FRANCIA

Pleurodo dell'Unione Conservatrice — Esperienza colla granata alla melinite — La Commissione del bilancio.

Parigi, 29 giugno.

(R. R.) — Dopo la dislocazione del partito boulangista, di cui vi ho parlato in precedente corrispondenza, debbo oggi registrarne un'altra più importante: quella dell'*Unione Conservatrice*. Da molto tempo i monarchici ed i bonapartisti, malgrado che si odiano cordialmente e si disprezzino unanimamente, avevano fatto lega per combattere la Repubblica. — Uniamoci prima, avevano detto, per rovesciare il comune nemico, la Repubblica, e poi ci batteremo fra noi. — Oggi il patto è infranto. Il disaccordo è nato a proposito dell'elezione della Dordogna. Il candidato della Destra riuscì in quel dipartimento è il generale Du Barail, bonapartista, amico del principe Vittorio. Questi si presenta all'elezione come partigiano dichiarato dell'Impero. Ciò ha suscitato il furore dei monarchici, e con ragione, poichè era stato convenuto che tutti i candidati dell'*Unione Conservatrice* avrebbero fatto abnegazione delle proprie convinzioni; che non si sarebbero presentati nè come monarchici, nè come imperialisti, ma semplicemente come « conservatori. » Invece il generale Du Barail, avendo voluto presentarsi agli elettori della Dordogna colla bandiera bonapartista spiegata, i monarchici hanno deciso che l'alleanza conservatrice non poteva durare, ed hanno preso la risoluzione di opporre al candidato bonapartista un candidato monarchico, Thirion-Montauban. La guerra è dunque dichiarata. È più che mai sleale enorme che commettono i conservatori, è una vera corbelleria. Difatti se i conservatori uniti sono stati finora impotenti a rovesciare la Repubblica, cosa potranno ormai contro di lei oggi che sono divisi? Tutto ciò è fatto per rinforzare l'attuale Ministero Floquet. Quando questi assunse il potere, si diceva apertamente dappertutto: « Il nuovo Ministero ne ha per quindici giorni di vita. » Ora, siccome le Camere prenderanno le loro vacanze fra il 13 ed il 20 luglio per tornare alla fine di settembre od anche in ottobre, è quindi quasi certo che il Ministero Floquet è sicuro di giungere alla fine del 1888, e se non nascono incidenti straordinari il Ministero Floquet sarà il Ministero dell'Esposizione del 1889.

***

In un recente numero della Gazzetta avete parlato delle esperienze fatte col fucile Lebel per quello che concerne la sua azione terribile in guerra.

Il dottor Poinet, direttore degli studi all'Ospedale militare di Parigi, Val-de-Grâce, ha fatto ultimamente interessantissimi esperimenti sulle granate cariche di melinite; i risultati sono veramente spaventosi.

Ognuna delle nuove granate alla melinite fornisce allo scoppio cinque o seicento schegge di tutte le grandezze, talmente taglienti che possono paragonarsi ad un coltello; la loro velocità è così grande che se ne trovano a 300 metri al di qua o a 600 metri al di là del punto d'esplosione, e sono scottanti al punto da non potersi tenere in mano poco dopo lo sparo. Al punto di caduta e nelle sue vicinanze tutto sarà distrutto; uomini e cavalli saranno crivellati. L'esplosione che ha avuto luogo il 10 marzo all'Arsenale di Belfort, nella quale diciotto artiglieri furono morti o feriti, ha permesso di fare gli studi più completi, ed il medico militare Taphard, che ha curato le vittime di questo disgraziato accidente, ha dato una relazione molto interessante delle ferite, insistendo sulla molteplicità, profondità, gravità delle piaghe prodotte dalle schegge di piccolo volume e sulla produzione di *tatuaggi* cagionati da frammenti di ghisa ridotti alla dimensione di granelli di sabbia, che hanno, ciò non di meno, penetrato nei tessuti alla profondità di 10 e 15 centimetri. Questi studi, fatti pure sui cadaveri, hanno dimostrato la mortalità e la gravità delle ferite cagionate dalle granate cariche di melinite.

***

Come vi ho telegrafato, oggi alla Camera vi era grande animazione. Si trattava di eleggere negli Uffici la onnipossente Commissione del bilancio, di cui tutti i deputati un po' ambiziosi desidererebbero far parte. La lotta è stata viva. Eccone il risultato:

I. Ufficio: Maurizio Favre, Gerville Réache, Blatin — II: Ribot, Monis, Leroy — III: Jamais, Bastide, Salvatier — IV: Compayré, Andrieux, Leygue — V: Morillon, Salis, Sigismond Lacroix — VI: Rouvier, Giulio Roche, Steenackers — VII: Ferdinando Faure, Yves Guyot, Lalande — VIII: Alberto Ferry, Enrico Maret, Dubost — IX: Ballivet, Sarrien, Viger — X: Raynal, Casimir Périer, Chavoix — XI: Gomot, Saint-Prix Félix Faure.

Il partito clericalista è stato battuto: gli opportunisti sono ben rappresentati; per presidente si parla di Rouvier, Sarrien o Ribot.

LA SARONNO-MENDRISIO IN PERICOLO

Milano, 30 giugno.

(*oc.*) — La questione della linea Saronno-Mendrisio, che si dibatte da lungo tempo, per congiungere direttamente Milano al Gottardo, minaccia d'entrare — se non è già entrata — in una fase d'evaporazione.

Per questa linea tempo fa il nostro Consiglio comunale votò un ordine del giorno per telegrafo col quale esternava un unanime voto d'approvazione, ed aveva anzi subordinato ad essa la propria contribuzione di un milione di lire pel valico del Gottardo. Ma le Società ferroviarie delle Reti Adriatica e Mediterranea si intromisero elevando nuove questioni, volendo quest'ultima assumerne l'esercizio esclusivo restando insieme cumulativo per essa e per la Rete Adriatica l'esercizio dell'altra linea Como-Chiasso, che conduce al Gottardo attualmente.

Ne sono quindi nati incagli e disidii infiniti, per far cessare i quali si lavora da tutte le parti. C'è chi parla d'un possibile accomodamento, il quale avverrebbe mediante l'appoggio d'alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione della Mediterranea, i quali, essendo contemporaneamente consiglieri municipali di Milano, hanno, nell'interesse stesso della città, il desiderio che con questa linea se ne venga finalmente ad una.

Frattanto la nostra Giunta municipale incaricò un ingegnere della compilazione del progetto della nuova linea. Ma questo ingegnere, anzichè rivolgersi ai concessionari svizzeri della ferrovia che da Mendrisio conduce al confine italiano si pose in rapporti col sindaco di Mendrisio e colla Società del Gottardo. Da questo sbaglio d'indirizzo derivò un cumulo d'inconvenienti. Infatti nè il Comune di Mendrisio, nè la Società del Gottardo possono far nulla. Essi rivolsero bensì le loro domande al Governo svizzero; ma questo non può ritornare sulla già fatta concessione di quella linea sul territorio svizzero, per cui esso non può nemmeno comunicare la domanda stessa al Governo del Cantone Ticino. Tutto quindi resta inceppato. Ora bisogna tornar da capo a mutar via. Il Municipio di Milano dovrà insomma porsi d'accordo cogli accennati concessionari, dai quali soltanto l'attuazione della linea può dipendere.

Siccome intorno alla Saronno-Mendrisio si aggirano grossi interessi milanesi pubblici e privati, vi lascio immaginare il gran parlare che se ne fa.

Notarelle Livornesi

La stagione — Elezioni amministrative — Gli allievi della R. Accademia Navale — La pubblica sicurezza.

30 giugno.

(*g. c.*) — Sul più bello Messer Libeccio ce ne ha fatta una delle sue. Da tre giorni nella cui una violenza ed una furiosa [illegible] di miglior causa. Ora ha recato un danno immenso a tutti gli esercenti, i quali con la presenza di due navi da guerra inglesi e due italiane speravano avere qualche risorsa; invece il cattivo tempo ha fatto abbandonare la rada alla più grossa delle navi inglesi, e non ha permesso agli equipaggi delle altre navi di scendere a terra.

Malgrado questo tempo indiavolato, nessuna disgrazia è avvenuta in porto, e ciò si deve alla savia misura di precauzione presa a tempo dal solerte comandante del porto, cav. Mascarosi, coadiuvato lodevolmente dagli ufficiali e dal personale della Capitaneria.

Speriamo che tornerà presto il buon tempo, e così anche i numerosi bagnanti che da vari giorni [illegible] capiti graditissimi.

***

Anche [illegible] fra quindici giorni avremo le parziali elezioni amministrative. Già i [illegible] neri, [illegible] abituata a lavorare sempre nell'ombra, impiegano tutti i mezzi per trionfare. L'opposizione che verrà fatta in [illegible] all'egregio sindaco, comm. Costella, sarà immensa, ma ogni buon livornese, ogni cittadino che ama il progresso e vuol bene del paese saprà aventare le urne di coteati rugiadosi, i quali, pur di raggiungere il fine, non badano ai mezzi. I buoni sanno che il bene di Livorno lo devono attualmente al Costella, uomo liberale a prova di bombe, e che non piega dinanzi a nessuna camarilla, e [illegible] certo che anche Livorno, al pari delle altre città, manderà al Consiglio comunale uomini patriottici e amanti del vero progresso.

***

Fino da stamattina è cominciato l'imbarco a bordo delle R.R. navi-scuola *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani* degli allievi della R. Accademia Navale. Domani sera 1° luglio devono trovarsi tutti imbarcati, e lunedì 2, se il tempo lo permetterà, partiranno per il loro viaggio d'istruzione. Prevenuto della vostra bella Torino, è giunto stamane il principe Luigi, figlio di S. A. R. il Duca d'Aosta, allievo dell'ultimo corso alla R. Accademia Navale. Anch'esso s'imbarcherà domani sera a bordo della *Vettor Pisani*.

***

Con [illegible] piacere si constata che da qualche tempo la pubblica tranquillità non lascia a desiderare, e di ciò gran parte di merito lo ha il cav. Lucchesi, reggente la nostra Questura, il quale, con uno zelo, un tatto ed una abilità ammirabili, ha saputo, come si suol dire, cercare il pelo nell'uovo, e colla sua energia è riuscito a mettere a posto coloro che seguivano [illegible] ogni mezzo illegale [illegible] le loro operazioni e cercano pescare nel torbido. Speriamo che questa tranquillità continui per il benessere della nostra città.

DA CATANIA

Vaiuolo — Macellai — Le gesta della rivoltella.

29 giugno.

(*Il Sabino*) — Incute serio timore fra la cittadinanza il vaiuolo, che ora si è sviluppato abbastanza crudamente. Fortunatamente se gli attaccati giornalmente [illegible] parecchi, [illegible] pochi quelli che soccombono. Il male si manifesta in forma benigna, e questo è un gran [illegible]. Gli uffizi di vaccinazione con fanno a tempo a vaccinare l'enorme quantità di persone che giornalmente si presentano. Un caso di vaiuolo maligno è stato quello che ha ucciso il povero principe di Pignatelli Colonna. Era un gentiluomo stimato da tutta la città, e la sua morte ha destato profondo dolore.

***

Devo [illegible] sapere che a Catania la classe dei macellai è la più rintuzzata, prepotente che si possa immaginare.

Cotesti [illegible] scannatori di bestie [illegible] non vogliono sapere di tariffa. Essi (è stato constatato) coi prezzi che correvano guadagnano, sopra 100 chilogrammi di carne, [illegible] di 80 lire!!

Il Municipio, finalmente, si è mosso, ed ha stabilito la sua tariffa, con la quale la carne di ogni qualità è diminuita di 60 centesimi il chilogramma. Figuratevi che ci fu. I macellai non volevano sentirne, minacciavano di far sciopero, e si fu costretti a mettere ad ogni macello delle guardie e dei carabinieri affinchè non succedessero disordini.

Adesso le cose sono ancora imbrogliate; speriamo che il Municipio tenga duro, e che non si abbia a vedere come una classe di macellai possa imporsi ad una città intera.

***

Due individui, Luigi Petrosino e Cosimo Porcella, ieri sera, in via Stesicorea, mentre cantinata di persone transitavano, vennero a diverbio. Il Porcella diede una schiaffo al Petrosino. Allora questi, estratta [illegible] rivoltella, ne sparò un colpo contro l'avversario, il quale alzò istintivamente la mano per parare la botta. Difatti la palla strisciò sopra il polso del Porcella. Ma sventuratamente, seguitando il suo cammino, andava a cogliere nella schiena un vecchio di 75 anni, il povero vecchierello versa in pericolo di vita. Il feritore fu arrestato subito.

I biglietti falsificati della Banca di Francia.

Sino a l'altro ieri furono presentati alla Banca di Francia 146 biglietti falsi, ancora da quelli giorni non ne fu presentato alcuno, credesi che non ve ne abbiano altri.

La Banca intanto ha rimborsati 153 milioni di lire per biglietti da L. 500, dei quali 73,000,000 a Parigi e 80,000,000 nei dipartimenti. Restano ancora in circolazione 110,000,000 in biglietti da L. 500.

Una festa operaia a Perosa Argentina

Se la festa operaia celebrata per solennizzare vari Pisituazione di qualche Società nuova, vaol la cosa d'argento di una Società sorella, non si rassomigliasse tutte, avremmo largo campo a diffonderci sopra le accoglienze avute e fatte dalla Società Operaia di Perosa Argentina, la quale ieri appunto celebrava, come [illegible] quella di Pinerolo, il suo 25° anniversario.

Ma se non poteva offrire nulla di nuovo in fatto di ricevimenti e di addobbi la cortese città di Perosa, non poteva mostrarsi superba del fresco e gradito spettacolo delle sue convalli, dell'ospitalità veramente grande dei suoi abitanti e d'un bel sole splendido temperato da un vento non eccessivo.

Così, quando gl'invitati alla festa, fra cui primo l'on. Peyrot, deputato del Collegio, si trovarono a Perosa (portativi gentilmente da un treno speciale della tramvia Pinerolo-Perosa concesso dal gentile ing. Lombardini), non poterono trovare nè più amena spettacolo di natura, nè più compita cortesia di ricevimenti.

La Banda di Pinerolo, in un severo uniforme adeguante la divisa della guardia artigliera, era allo scalo della tramvia attorniata da 14 bandiere di Società operaie ed avendo a capo il sindaco del paese, sig. Tron, il presidente della Società operaia locale, signor Fedele, e le principali autorità del paese.

Come di pramattica, vi fu breve ricevimento al Municipio, ove si potè notare con qualche sorpresa un crocefisso fiancheggiato dalle due maestà figure di re Umberto e Vittorio Emanuele, e quindi sfilata pel paese per ritornare al luogo del banchetto apprestato sotto una capace tettoia del mercato. Decorazioni d'obbligo del locale un ritratto di Re Umberto campeggiante fra bandiere, tende multicolori, orifiamme, stemmi, ecc. Le tavole erano disposte in tre ordini per un 150 convitati, e tanti probabilmente erano all'indigesto.

Il programma di questi pranzi agresti e popolari non falla mai, schietta cordialità, rilanciana conversazione, fiero bevuto di vin pretto e generoso, semplicità e salubrità di cibi, e al dessert un gran bisogno di dar sfogo alle velleità oratorie.

E tal fu del banchetto di Perosa, a cui si assisero nei posti d'onore, oltre al ricordato on. Peyrot, e sindaco e giunta di Bibiana, consigliere provinciale, il sindaco Tron, il pretore avv. Ghemi, l'avv. Bouvier, il signor Gallini, agente delle tasse, gli industriali Jenny e Gameni, e Ghitermann, che hanno due importanti manifatture in Perosa, vari membri del Comitato del banchetto e diversi invitati venuti da Pinerolo e da Torino. Due soli parole per qualificare il pranzo servito dal signor Bruno, dell'*Albergo del Sole*: fraglia e buono, e c'è da augurarsi di poter dire altrettanto di tutti i banchetti. E se la parola fragola è potesse applicare anche ai discorsi, sarebbe questa il caso di adoperarla, poichè nessuno di essi fu lungo. Salì primo la tribuna appositamente apprestata il sig. Gallini, il quale ebbe incarico dalla Società di Perosa di dare il benvenuto ad ognuno.

E come gli assenti non [illegible] dimenticati veniva data lettura [illegible] una lettera di adesione e di scusa dell'on. Tegas, trattenuto a Roma dai lavori della Commissione per quella benedetta riforma provinciale e comunale. Anche l'onor Geymet, altro deputato del Collegio, aveva scusata la sua assenza pei motivi di salute. Compiuto questo incombenso, l'oratore aggiungeva nobili parole agli operai e saggi consigli per la conquista d'un prospero avvenire. A nome del Municipio parlava in seguito il pretore avv. Ghemi, che fu felice, detto ed elegante oratore. Svincolatosi dopo breve esordio dalle frasi d'obbligo, egli seppe con opportuno tatto e con classica forma ricordare la fermità delle terre perosine imposte al macigno della montagna. Coll'attività i valligiani anche dalle rocce [illegible] sanno trarre frutti. Poi, elevandosi al concetto di patria, ricordava i grandi che per essa diedero mente, cuore, anima e braccia, facendo applaudire entusiasticamente i nomi di Cavour, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini, ai quali l'oratore volle, concludendo, unire il nome di Re Umberto, soldato valoroso in campo, apostolo di carità nelle sventure nazionali, Re magnanimo e generoso sempre.

Il signor Bruno, presidente della Società operaia di Pinerolo, parlava poi dalla tribuna il linguaggio schietto del lavoratore che ha una fede sacra ed una volontà ferma di sendere al miglioramento della classe e della patria col lavoro onesto, coll'educazione, coll'istruzione.

L'avv. Pignatelli, parlando a nome della Società di Perosa, esprimeva anch'egli una fiducia sicura in un'alta redenzione della patria per mezzo dell'elemento operaio.

Quindi aveva la parola l'on. deputato Peyrot.

Egli diceva che lo festa del lavoro e del risparmio, come quella che segnava sempre un nuovo passo sulla via del miglioramento sociale, davano un inebliabile conforto all'animo di chi precipuamente al dovo recupero del buon comune. Gli è perciò che l'oratore gradì l'invito alla festa. E non lo tradì la sua fede, perchè dalle parole dei preced nti oratori sonti svolti i più generosi sentimenti d'alto patriottismo, i più nobili slanci d'amor fraterno, le più calde aspirazioni alla vera civiltà. Nell'epoca del risorgimento italiano la storia compiere dei nostri sodalizi deve occupare la più bella, la più splendida pagina. Essa ci dimostra come sia stato primo il popolo a predicare coll'esempio la vera unione, la vera fratellanza. Gli operai devono perseverare in questa via, devono perseverare negli onesti intendimenti inspirati da una buna intesa fraternità. Essa condurrà alla meta agognata, la prosperità, cioè, la pace e la sicurezza nell'avvenire.

Si è veduto che tutte le migliori conquiste di benessere sociale si raggiungono per impulso e sotto il regime della libertà. Ora ogni cittadino può aspirare a tutti gli uffici, a tutte le dignità, purchè sappia rendersene meritevole. Quindi dalla iniziativa individuale si debbono attendere le migliori soluzioni progressive del grande problema sociale, e non dall'ingerenza dello Stato. Lavoro e libertà, pane e vita della nostra patria. Si inneggi dunque alla libertà, dono precioso della nostra esistenza vivificatrice di tutte le facoltà dell'uomo. Si inneggi al lavoro prodigioso, fattore della prosperità generale.

L'oratore leveva quindi alla floridezza della Società perosina e a Re Umberto, da cui emana l'esempio delle nobili energie, dei forti e generosi propositi. (*Applausi*)

Parlarono ancora in seguito un operaio della Società di Villafranca e l'avv. Bertetti di Pinerolo, il quale espose alcuni concetti intorno alla Società cooperative di lavoro. Quindi il banchetto aveva termine assieme al concerto dato durante il banchetto dalla brava Banda di Pinerolo, mentre pel paese durava una festosa animazione, la quale doveva poi avere il suo epilogo alla sera con fuochi artificiali e ballo pubblico. Per molti degli intervenuti la festa venne troncata dal fischio della tramvia in partenza per Pinerolo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

VILLAN RIFATTO

RACCONTO

DI

BERNARDO CHIARA

La madre allibì, ma, ricompostasi prestamente, dichiarò che colale dubbio era una calunnia temeraria e degna d'un villano rifatto da un gesuita; che egli, Pipino, sapesse che Meliga era figlio di genitori morti nella miseria più turida, dopo avere accattato per tutta la vita, e a cui per tanto non si doveva dar credenza sopra fatti ch'egli non poteva e non doveva conoscere; e, a meglio persuaderlo, alla trasse dall'archivio il testamento del capitano, e sciorinatoglielo sotto gli occhi, coll'indice l'invitò a leggere questo peri

Regate nazionali e feste nautiche sul Po a Torino

I fuochi artificiali.

Seconda giornata.

La seconda ed ultima parte delle regate nazionali e delle feste nautiche organizzate dal Rowing-Club Italiano ha attirato anche ieri sulle sponde del vecchio Eridano una folla immensa di spettatori. I palchi, il recinto, i parapetti del Lungo Po erano rigurgitanti. Si vedevano molte signore in eleganti acconciature. Assistevano alla festa, dal padiglione centrale, il cav. Tegnola, rappresentante del prefetto, gli assessori Gioberti, Cassana e Roy, l'on. Roux, il cav. Bertotti, vice-presidente della Camera di commercio, e varie rappresentanze di canottieri italiani.

Le regate erano quattro e riescirono, come venerdì, assai interessanti.

Venne prima la *Gara della Patrocesse*, posta fra le tre canoe prime arrivate nella *Gara Principe Amedeo* seguita venerdì, cioè l'imbarcazione *Sassia* dei canottieri Armida, l'imbarcazione *Peri* dei canottieri Cerea e l'imbarcazione *Swedish* dei canottieri Esperia, tutti di Torino. — Premio unico: Gonfalone offerto da un Comitato di signore torinesi.

Arrivano prima quelli dell'Esperia, poi quelli della Società Cerea ed in ultimo quelli dell'Armida.

Il premio è aggiudicato alla Società Esperia.

II. *Gara dell'Eridano*. — Barche piatte a quattro vogatori, montate alla veneziana. — Percorso metri 2100, con giro di boa.

1° Premio: Oggetto d'arte o bandiera d'onore offerti dal Municipio di Torino, medaglia d'oro di 1° grado del R.-C. o piccola in *vermeil* ai componenti l'equipaggio. — 2°: Oggetto d'arte o bandiera del Municipio di Torino, medaglia d'argento di 1° grado e piccola all'equipaggio. — 3°: Bandiera o medaglia di bronzo di 1° grado o piccola all'equipaggio.

Sono iscritte sei imbarcazioni divise in due batterie: *Torino* della Società Caprera di Torino, *Gulnara* dei canottieri Nino Bixio di Piacenza, *Venezia* dei canottieri Vittorino da Feltre di Piacenza, *Orso* dei canottieri Cerea di Torino, *Escelsior* dei canottieri Pavesi di Pavia e *Carnera* dei canottieri Esperia di Torino.

Arriva 1° della prima batteria *Gulnara*, 2° *Venezia*, 3° *Torino*. Della seconda batteria: 1° *Carnera*, 2° *Orso*, 3° *Escelsior*.

Guadagnano il primo premio i canottieri Nino Bixio di Piacenza, il secondo i canottieri Vittorino da Feltre di Piacenza, il terzo i canottieri Esperia di Torino.

III. *Gara del Ministero della marina*. — Skiffs ad un vogatore. — Percorso metri 1900 in linea retta.

1° Premio: Oggetto d'arte, dono di S. E. il ministro della marina, bandiera d'onore offerta dal conte R. Biscaretti, socio onorario del Rowing-Club Italiano, medaglia grande del R.-C. di 3° grado in *vermeil* all'imbarcazione o piccola al vogatore. — 2°: Bandiera, medaglia d'argento del R.-C. o piccola al vogatore. — 3°: Bandiera, medaglia di bronzo del R.-C. o piccola al vogatore.

Otto imbarcazioni iscritte, una ritirata. Due batterie, la prima di tre: *Snail*, dei canottieri Cerea di Torino, *Cesare* dei canottieri Armida di Torino, *Gigio* dei canottieri parmesi. La seconda batteria di quattro imbarcazioni: *Rateja* dei canottieri Caprera di Torino, *Elisa* ed *Arrow* dei canottieri Cerea di Torino, e *Nolo* dei canottieri Armida di Torino.

Della prima batteria arriva 1° *Cesare*, 2° *Snail*, 3° *Gigio*. Della seconda batteria arriva 1° *Rateja*, 2° *Elisa*, 3° *Nolo*, 4° *Arrow*.

Vinse il primo premio *Cesare*, il secondo *Rateja*, il terzo *Snail*.

IV. *Gara del Ministero della guerra*. — Yole a due vogatori di coppia e timoniere. — Percorso m. 1800 in linea retta.

1° Premio: Medaglia d'oro grande, offerta da S. E. il ministro della guerra, bandiera e medaglia piccola in *vermeil* a ciascun componente l'equipaggio. — 2°: Medaglia d'argento offerta da S. E. il ministro della guerra, bandiera o medaglia d'argento piccola all'equipaggio.

Quattro imbarcazioni iscritte, una ritirata. Si disputano i premi: *Torino* dei canottieri Armida di Torino, *Free-Free* e *Letizia* dei canottieri Esperia di Torino.

Arriva 1° alla mèta *Free-Free*, 2° *Torino*, 3° *Letizia*.

Vengono aggiudicati: il primo premio a *Free-Free*, ed il secondo a *Torino*.

Terminate le gare a suono di musica (dava concerto, come venerdì, la Banda civica), si procedette alla distribuzione dei premi ai vincitori dalle due regate.

La funzione cominciò con un *Hipp, Hipp, Hipp, Hurrà!* e fini con tre *Hipp, Hipp, Hipp, Hurrà!* pronunciati con voce alta ed intelligibile dal presidente del Rowing-Club Italiano, conte Edoardo Scarampi di Villanova, alla quale esclamazione fecero eco tutti i canottieri. I vincitori, appena ricevuto il premio, venivano accolti con applausi.

In conclusione, una festa degna dei bravi canottieri italiani e del Rowing-Club che la organizzò.

— L signor Cotterill, vice-presidente del *R. Yacht-Club Italiano*, ed il sig. Croce, di Genova, espressero invisi per assistere alle regate di Torino; sono rimasti oltre ogni dire soddisfatti del progresso che nel canottaggio e remi ha fatto la città di Torino, sia dal lato del perfezionamento, valore ed eleganza delle imbarcazioni, sia dal lato dell'abilità dei regatanti, molti dei quali giovanissimi, come quelli della Società Esperia, che ieri si fecero tanto onore. I detti signori espressero ripetutamente la loro ammirazione al presidente del *Rowing-Club*, il conte di Villanova, esternando con tutta franchezza che nessuna città d'Italia, al giorno d'oggi, possiede l'elemento canottiero che può vantare la città di Torino.

Nella gara dell'*Eridano* essendo sorta una contestazione per avere la Società Caprera tagliata l'acqua ai concorrenti di Piacenza, alle due Società di Piacenza furono aggiudicati i due primi premi, e ciò per decisione della Giuria.

***

Ieri sera la festa pirotecnica ai piedi del Monte dei Cappuccini chiamò la maggior parte della popolazione torinese sulle sponde del vecchio Eridano e nelle piazze e giardini adiacenti. Erano fiumane di gente che si riversavano per tutte le vie scendenti al Po, salmodiando e romoreggiando, attratte dallo spettacolo sempre divertente che offrono gli scoppi ed i colori fucandescenti mandati contro il cielo oscuro.

Le rive del fiume erano gremite di folla, ed i razzi ed i bagliori multicolori che ad ogni poco lo illuminavano presentavano una scena fantastica ammirevole.

I fuochi d'artifizio del signor Pasquale Bajocchi di Città Sant'Angelo non furono abbondanti, per dire il vero, ma in compenso alcuni riescirono assai bene. Si videro rappresentati con arte... pirotecnica i fiori più belli della nostra flora: la vainiglia, la margherita, la fucsia e via discorrendo. Il pubblico di tanto in tanto applaudiva; ma restò invano ad attendere altri fuochi quando non credeva che fossero finiti così presto...

Il ritorno degli studenti francesi da Bologna

Marsiglia, 29 giugno.

(*Bappello*) — Ieri sera, all'anfiteatro di questa Facoltà delle scienze, gli studenti delegati alle feste del centenario di Bologna avevano dato convegno all'elletta della popolazione marsigliese per render conto delle splendide feste cui avevano assistito e della cordiale accoglienza ricevuta dalla studentesca e dalla popolazione italiana. Delle speciali lettere d'invito erano state mandate a questo nostro Consolato ed al Comitato della Stampa italiana, che, ricomposto al gentile pensiero, vi si fece largamente rappresentare. La Stampa locale vi assisteva nelle persone dei redattori del *Semaphore*, *Petit Provençal*, *Petit Marseillais* ed altri giornali locali. Alle 8 1/2 la vasta sala dell'anfiteatro era già gremita di uditori, ed i gentil sesso vi si trovava in buon numero rappresentato.

Il delegato dell'Associazione degli studenti d'Aix, signor Gilles, studente in medicina, ha preso la parola, ed ha fatto in una relazione chiara e dettagliata il racconto dell'arrivo a Bologna degli studenti francesi, dell'entusiasmo con cui furono accolti, del posto d'onore in cui seppero mantenersi la loro bandiera durante tutte le solennità, all'arrivo del Re e della Regina, all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele, alla grande assemblea degli studenti nell'antico Archiginnasio, della correttezza ammirabile con cui i nostri studenti seppero fare gli onori di casa alle centinaia di Università convenute da ogni parte del mondo, e che permise ai francesi di restare in contatto cogli studenti presenti senza che suscettibilità alcuna venisse offesa, fino al punto di poter accettare il *toast* che quasi ultimi fecero alla Francia, e di potersi far associare nell'invio dei telegrammi che furono mandati all'imperatore Federico e al presidente della Repubblica.

Il professore Boissonet, di Facoltà di belle lettere d'Aix, contenendosi attentamente di parlare, che possiede una voce grave ed e sonora, una frase elegante e piena di brio, ha preso in seguito la parola, e durante un'ora ha tenuto l'uditorio sotto l'incanto del suo libero, comprendente il racconto fatto dal signor Gilles e arricchito in luoghi più salienti, e non furono risparmiate lodi e applausi a tutti i componenti la rappresentanza italiana. — Questo, disse il facondo oratore, [illegible] il concetto generale e sincero di un popolo gentile ed ospitale, ed in parte il linguaggio che hanno tenuto [illegible] artisti.

Il prof. Il nostro [illegible] ha ricordato [illegible] conoscenza ammirazione [illegible] nato da S. A. Umberto ai delegati francesi, parole dalle quali emergeva il ricordo del sangue versato in comune sui campi di Solferino e di Magenta, e che hanno sollevato un uragano di applausi. Egli ha fatto l'elogio degli studenti francesi, del loro contegno in quella festa dello studio, del tatto e della strategia di cui han dato prova assistendo il loro viaggio a Bologna ad una missione diplomatica ammirabilmente compiuta. Terminò dicendo che questa solennità non può essere sterile di risultati pel riavvicinamento delle due nazioni sorelle: essa non sarà come un fuoco d'artificio che fascina un istante lo sguardo e non lascia dietro di sè che informi avanzi carbonizzati; sarà un pegno di pace, il cui ricordo non può essere effimero, ma che getterà profonde radici nella giovane generazione della razza latina.

Il professore, applauditissimo, è stato fatto segno, alla sua uscita, ad un'imponente ovazione dimostrazione degli studenti marsigliesi, che lo hanno salutato al grido di: *Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva la Savoia!* Invitati ad onorare di una visita la Sala di lettura del Comitato della Stampa italiana, il professore Boissière accompagnato dal signor Gilles e da una diecina di professori e studenti vi si sono gentilmente recati, e là *en petit Comité* e per così dire in famiglia, malgrado l'ora tarda, si sono durante mezz'ora avvenuti i grati ricordi di quella festa, e si è bevuto all'Italia ed alla Francia. Il presidente ha proposto alla studentesca francese, ai suoi eminenti professori ed alla fratellanza delle due nazioni latine. Insomma, risultato ottimo e di lieto augurio.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — Le signore padovane alla principessa Letizia. — (*Nostro telegr.*, 1, *ore 9 pom.*). — Le signore padovane offrirono un regalo alla principessa Letizia in occasione del suo matrimonio. È già stata aperta la sottoscrizione, la quale ha dato eccellenti risultati fino da principio.

Le corse. — Oggi, prima giornata delle corse, grande affluenza di forestieri. Nella *Corsa internazionale* ha vinto il primo premio *Grandmont* della Società Antenore.

GENOVA. — (*Nostro telegr.*, 1, *ore* 11,51 *pom.*). — **Partenza della squadra inglese.** — Questa sera è partita per la Spezia la squadra inglese, composta dello corazzate *Edimburgh*, *Colossus* e *Sultan*.

VENEZIA. — (*Nostro telegr.*, 2, *ore* 3,40 *ant.*): — **Incendio.** — Questa notte, poco prima delle 12, si sviluppava uno spaventevole incendio nella fornace di calce e laterizi della Ditta Torze, all'estremo limite del sestiere di Cannaregio. Bruciarono interamente due terzi del deposito materiale e strame; rimasero distrutti oltre a 200,000 pieli di strame e circa per 2000 litri di calce. Si calcola che il danno provenuto dall'incendio ascenda complessivamente alle 25,000 lire. Si crede che l'incendio abbia tratto origine dalle faville di fuochi di bengala e d'artifizio partite dal vento sulla fornace, festeggiandosi nella parrocchia l'ingresso del nuovo curato. I pompieri non accorsero sul luogo del disastro che poco dopo le 2; ciò non di meno il fuoco venne domato.

REGNANO. — Fulmini e grandine. — Mercoledì scorso cadde un fulmine in una casa in contrada Castelmuzzo. I vicini corsero per estrarne un piccolo deposito di fieno che incominciava ad abbruciare, ma un nuovo scoppio di elettricità nell'interno della casa sviluppò maggiormente l'incendio ed atterrì gli accorsi, i quali, per salvarsi dovettero gettarsi dalle finestre. Un giovanetto riportò non lievi lesioni e scottature al viso. Tetto e pavimenti furono demoliti per reprimere o soffocare l'incendio coi materiali. Accorsero autorità e carabinieri. Più grave sventura narrasi avvenuta in un terreno in contrada la Bresca. Il fulmine colpì una donna che, china sul pozzo, attingeva acqua. La sventurata fu slanciata nel pozzo, d'onde fu poi estratta semi bruciata e si dice già morta.

Nei giorni scorsi poi la grandine devastò più o meno molti terreni per una lunga zona del nostro territorio. Fra altri, quattro serventi della Congregazione di Carità furono danneggiati nel grano, che era maturato.

PIEMONTE.

BOVES. — (Nostro tel., 30 giugno) — Necrologio. — Dopo lunga malattia pazientemente sopportata, è morto ieri in questo Comune, ove viveva da parecchi anni, un pio sacerdote, il reverendo Don Quartino, amato da tutta la popolazione per le molte opere di carità che egli continuamente faceva mascherando le mano secondo il precetto evangelico. Era la provvidenza di molte famiglie povere che ora piangono la perdita del loro benefattore. Don Quartino aveva 72 anni. La maggior parte della sua vita la passò come cappellano nella rinomata antica chiesa di Sant'Antonio d'Isnardo, che fu parte d'uno dei possedimenti dell'Ordine Mauriziano. Fu tra i primi a segnalare la bellezza di quella pittura a fresco che furono poi così diligentemente raccolte nella cappella del Castello Medioevale di Torino e lasciò un poderoso manoscritto, frutto di molti anni di lavoro e di ricerche, in cui raccontò la storia di quella chiesa medioevale. Ultimamente, [illegible] l'intonaco aveva posto sovra gli dipinti, scoprì un pittore dello stesso stile, o forse della stessa mano, nella chiesa della Madonna dei Boschi presso Boves, ed aveva già fatto le prime pratiche per far dichiarare quella chiesa monumento nazionale a fine di preservare da ulteriori danni quella bella manifestazione d'arte antica che il Municipio bovesano vorrà certamente tenere nella considerazione che si merita.

Accompagnarono il buon prete all'ultima dimora non soltanto tutti i membri del clero, ma anche buona parte della popolazione. Il rimpianto fu generale, e mostra ne sono a Boves si sappiano apprezzare le più belle virtù, specialmente quando sono coperte da una singolare modestia. Alla afflitta famiglia Quartino, della quale egli era il sostegno, ognuno si fece un dovere di mandare le sue più sentite condoglianze.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 2 luglio.

Gli artisti italiani fuori d'Italia

Riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo perchè tratta una questione abbastanza importante per l'arte e per gli artisti italiani:

Caro Calderini,

A te, che sei stato eletto presidente della sezione di pittura nel nostro Circolo degli Artisti, dirigo queste riflessioni, che mi suggerisce il complesso delle cose notate all'Esposizione italiana in Londra nella sezione di Belle Arti.

Questa è riuscita non male, anzi quasi bene, meglio di quanto c'era da aspettarsi, poichè le cose non erano state preparate con più severo esame; però poteva riuscire bellissima. Ma ora necessario di presentarci agli stranieri con quanto si aveva di meglio. Pensiamo fin d'ora alla prossima Esposizione di Parigi.

Il difficile della questione è sovratutto nel modo col quale s'hai da scegliere il buono ed eliminare il mediocre.

Un tal problema, dibattuto in ogni paese, controverso, rinascente sempre, forse una sol volta è stato risolto splendidamente. E fu quando si raccolsero le pitture inglesi che dovevano figurare nell'Esposizione universale del 1878 a Parigi. Chi ha presente quelle sale della sezione inglese non dimenticherà mai l'alta emozione artistica provata in mezzo a quelle scelte opere.

Il modo tenuto per riunirle non potrebbe applicarsi a noi, troppo insubordinati; ma tuttavia può essere utile il conoscere quale esso fu, come l'ultimo dal presidente della Royal Academy, sir Fred Leighton.

Si formò colà un elenco provvisorio dei principali artisti per ognuno dei quali venne proposto un determinato numero di opere da esporre. I singoli artisti, ricevuto questo elenco, vi annotarono quelle modificazioni che credettero opportune e lo rimandarono alla R. A., perchè essa ne deliberasse una lista definitiva; poi, secondo questo risultato medio, il principe di Galles, capo effettivo della R. A., diresse invito personale agli artisti e possessori di quadri perchè prestassero a lui quelle opere che esposte in Parigi dovevano rappresentare l'arte inglese.

Benchè questo procedere, come ho detto, non serva per noi, pure ne possiamo trarre ammaestramento; ma, prima, bisogna accordarci sopra alcune questioni di fatto.

1. Ogni grande regione italiana ha nella propria pittura caratteri speciali, sufficienti per dividere l'arte nostra in più scuole;

2. Una scelta delle opere da esporre non si può fare ragionevolmente che nel seno delle varie scuole;

3. L'irritabile ceto degli artisti, ribelle sempre contro le decisioni del Governo e dello Accademie, deve ammini-trarsi da sè;

4. I verdetti per via anonima lasciano troppo aperto il campo alle personalità, mentre il voto nominale [illegible] sotto il controllo della pubblica opinione l'operato di ognuno, forza all'equità le coscienze artistiche;

5. Sulla massa deve ricadere la responsabilità delle prescrizioni cotanto odiose e pur necessarie per l'arte;

6. In onta a tutte misure è possibile che la maggioranza commetta qualche grave ingiustizia.

Certo, ad esempio, nel 1870 Fontanesi sarebbe stato ne prescritto; il nostro concetto ricorda troppo bene gli urli e lo schermo di quel periodo di tempo. Anche a tali casi si deve parare.

Severamente difendere la dignità dell'arte, evitare la ingiustizia, ecco il ragionevole, il desiderabile.

Studiamo i mezzi coi quali si potrebbe conseguire questo fine.

Intanto espongo a grandi tratti una prima proposta pel caso speciale delle nostre provincie piemontesi. Qui ci conosciamo abbastanza per poter formare un elenco dei pittori nostri. A tutti questi sarebbe mandata una scheda sulla quale ognuno che intendesse esporre, 1° ne farebbe domanda, 2° nominerebbe un numero determinato di artisti, quelli veramente degni di rappresentare il paese; 3° proporrebbe tre commissari con pieni poteri, autorizzati ad aggiungere agli eletti un numero ristrettissimo di nomi per riparare ad ogni possibile errore.

La quantità delle opere dovrà essere proporzionale allo spazio assegnatoci dal Comitato centrale, ed il risultato avrà probabilità di essere giusto ed onesto, almeno in quella misura che è umanamente possibile.

Ing. CARLO STRATTA.

★ Liceo Musicale. — Al Liceo Musicale continuano, fra gli applausi ed il caldo, le esercitazioni annuali. A due allievi, il Picollo ed il Collino, toccò l'onore del *bis*, all'uno per una *barcarola* a quattro voci, all'altro per l'esecuzione di alcune variazioni per oboe del Frock. La *barcarola* del Picollo è composizione assai semplice. Al contrario di molti giovani cui manca naturale desiderio di fare sfoggio ne' loro primi lavori di quanto appreso in molti anni di studi severi, onde talora la parvenza del disegno melodico, dell'ispirazione, rimane come offuscata da aride divagazioni scolastiche, il Picollo scrisse una pagina che non può darci un'esatta idea del suo valore nell'armonia e nel contrappunto, così è priva d'originalità non solo, ma semplice tanto da rasentare quasi la povertà. La melodia facile e popolaresca e la condotta abbastanza buona valsero, come dissi, alla *barcarola* l'onore del *bis*; ma, francamente, al Picollo preferisco il De-Macchi. *Tre e fore, sante* per orchestra, dimostra in lui una lodevole aspirazione ad allontanarsi dalle vie troppo battute: la lampa d'originalità, è accurata nello strumentale, varia e, sotto più d'un aspetto, interessante.

Noto, e vero, qual he contorsione nella forma, un procedere un po'... sbarazzino per il frequente succedersi di brevi episodi, onde il pezzo manca nell'insieme di unità ed appare come fatto a mosaico; se verrei infine che il De-Macchi abusasse di certi effetti orchestrali che vogliono essere adoperati parcamente, come quello derivante dall'affidare agli archi all'unisono la melodia largamente svolgentesi su semplici accompagnamenti d'arpa; ma è certo che il De-Macchi nella *suite* rivela, se non ancora una impronta personale — chè anzi l'originalità del pensiero non è sempre in lui dote precipua — almeno ingegno e studio. E m'auguro di sentire di lui presto qualche nuovo lavoro, tanto questo è già per se promettente.

Chi fosse poi il maestro Zoblino non saprei prima d'oggi e credo non sappia neppure il cortese lettore.

Una gavotta delicata come ispirazione, piena di carattere, di sapore classico accurata assai senza rimanere attaccata troppo alle forme scolastiche, mi fece vivamente desiderare di sapere qualche cosa di questo Carissimo. E seppi che Zoblino era l'amanuense di... Ma zitti che il maestro Bolzoni non i senta: sarebbe capace d'inventarla a male, così tiene a nascondersi modestamente.

Degli allievi già dissi che piacque assai ed a ragione il Collino, allievo del maestro Pompei, per il modo veramente commendevole per dolcezza di suono, per sicurezza, per sentimento d'arte, per nettezza nei passi di agilità con cui eseguì le variazioni di Proch, trascritte per oboe. E con lui si distinsero il Valeglia, in un concerto forse troppo difficile e di rimarginato effetto per clarino di Weber, e la signorina Bruno, un contralto che ha dovizia di mezzi vocali, e rivela specialmente nell'*aroso* del *Profeta*, sentimento ed arte per quanto mi sia parsa discutibile in qualche punto l'interpretazione. Diligente e corretta l'esecuzione data dagli allievi Ghigo, Bertuzzi, Franceschini e Bonandino a due tempi del quartetto in *fa* del Beethoven.

L'orchestrina del Liceo poi eseguì con cura, con insieme, con colorito la *Suite* del De-Macchi, e meglio ancora la *Gavotta* del Bolzoni (per soli archi). Fu un ensemble meritano anche i cori per la discreta sicurezza dimostrata nella esecuzione della *barcarola* del Picollo e del *riso* del padre Martini.

E. F.

★ L'*Elia* del Mendelssohn a Bologna. — L'esecuzione del grande Oratorio del Mendelssohn *Elia*, è stabilita per le sere di lunedì, martedì e giovedì, 2, 3 e 5 luglio, nel Salone dei concerti, Palazzo della musica, Giardini Margherita, in Bologna, alle ore 9 pom. I solisti sono la Ricotti, la Senda-Bernstein, la Lucaszewska, la Mattinzi, il Signoretti, il Silloch, il Sechi ed il Broglio. L'orchestra si compone di 110 professori, ed i coristi sono 150. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Martucci. I filarmonici mendelssohniani sono quindi avvisati.

★ R. Accademia delle Scienze. — Nel pubblicare ieri il resoconto della seduta del 16 giugno scorso a questa Accademia, notammo le memorie presentate al suo quasi: *Illustrazioni di due sparabili italiani*, studio del dottor Pagliani. Quella memoria scientifica si deve attribuire invece al prof. Pietro Vogino, che ne è il vero autore.

★ Una ballerina torinese a Francoforte. — I giornali di Francoforte sul Meno, e specialmente la *Frankfurter Zeitung*, la *Kleine Presse* e il *General Anzeiger* recano spiccate lodi di una nostra compaesana la quale balla come prima ballerina sullo scene dell'Opernhaus.

In queste sere si rappresenta a quel teatro un grazioso ballo comico-fantastico dal titolo *La gelée transformata*, composto dai signori Zell e Taller, musica del maestro Hallmeister. Questo ballo, che è stato posto in scena con grande cura dal signor Churnin e che ebbe altra volta buon successo a Vienna, si svolge sopra la seguente trama: Un pittore chiedendosi alquanto tocco nel cervello s'immagina passeggiando per una via gelata. Però un dottore fantasticoso riesce a guarirlo radicalmente una giovane fanciulla e fare la parte di gatta imitandone le movenze, le abitudini ed il carattere. Il giovane pittore guarisce e naturalmente finisce per sposare la fanciulla. La parte della fanciulla è nel balletto sostenuta dalla signorina Gili e per essa sono i migliori elogi dei giornali. Essi sono unanimi nel riferire che la Gili non si distinse solo come prima ballerina, ma come valente mima che seppe dare speciale rilievo alla umoristica imitazione dello micio felino.

Registriamo questo nuovo trionfo della giovane nostra compaesana, che già abbiamo avuto occasione di applaudire sulle scene dei nostri teatri e che fu già distinta allieva della nostra Scuola di ballo.

★ Società di archeologia e Belle Arti della provincia di Torino. — È uscita di questi giorni la dispensa seconda del volume quinto degli Atti di questa benemerita Società, che trovasi vendibile presso i fratelli Bocca — Roma, Torino e Firenze. — Essa contiene la prosecuzione del lavoro dell'ing. C. Boggio sulle primo chiese cristiane nel Canavese. L'autore da preziosi ragguagli sulle principali chiese che forniranno a lui materia di osservazioni archeologiche, storiche ed artistiche. È un interessante studio, a cui sarà assai accetto il riprodussione nel testo stesso dei disegni di parecchi dei monumenti ch'egli prendeva doveroso attirare specialmente l'attenzione. Ben riuscito poi è nella tavola il disegno della prospettiva del duomo di Chivasso.

Si hanno in appresso: un [illegible] di antifonario recentemente trovato a Susa, e di cui è autore il signor Ugo Rosa; poi la descrizione di una strada romana e di avanzi di quell'età scoperti in Torino negli scavi della diagonale di San Giovanni, e questa a cura di V. Promis, regio ispettore dei monumenti antichi per Torino.

Il pro essore E. Ferrero fa quindi conoscere un ripostiglio di oltre quattrocento monete d'argento scoperteci nello scorso inverno a Fontanetto da Po.

Finalmente chiude la dispensa un'appendice [illegible] *antiquités romaines et du moyen-âge dans la vallée d'Aoste*, data da quel regio ispettore, E. Bérard, che a Susa del testo ebbe pure cura di riprodurre i disegni delle cose più notevoli da lui illustrate.

★ Composizioni autografe di Haydn. — A Salisburgo si è scoperto un intero volume di composizioni autografe di Haydn. Sono trenta pezzi di musica, finora affatto sconosciuti, scritti negli anni 1779 al 1779.

CRONACA

Lunedì, 2 luglio.

Per la stazione di smistamento. — La Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha assegnato al R. Ispettorato generale per approvazione gli schemi degli atti di contratto per l'appalto dei lavori compresi nel primo gruppo delle opere d'impianto della stazione di smistamento a Torino. Il preventivo della spesa occorrente per l'esecuzione dei detti lavori ascende a L. 350,000, non compreso il valore del materiale metallico nel cadaso l'importo delle espropriazioni, la cui spesa fu già approvata.

Premiazione alla scuola superiore Margherita di Savoia. — Domani 3 luglio, alle ore 1 pom., nell'aula della Scuola *Vincenzo Vela* si procederà alla distribuzione degli attestati di merito alle allieve della scuola superiore femminile *Margherita di Savoia*.

Ospedale Maria Vittoria. — La nuova ambulanza istituitasi da ultimo in questo ospedale della sorella della defunta duchessa Maria Vittoria, convinse i municipali, infine tutta la vigorosa della sua giovane vita agli iniziatori e protettori. Ora segue la sua via modestamente, come modesto sono le sue linee, e tendono a lunghe mani i mezzi e soffrenti, donne e bambini, della nostra città. E mentre speriamo che i grandi risultati ne siano in questo primo anno di funzione a vantaggio della pubblica beneficenza assicurino all'opera nuova e buona il concorso del Comune e della Provincia, e dell'aiuto alla pubblica riconoscenza. E il simpatico degli intenti, per la completa elargizione fatta all'Ospedale di ben 200 per l'anno corrente, la pietosa e munifica marchesa E. Nigrone, per l'offerta pure di L. 200, la gentilissima signora Levi De Vendi, pel nuovo concorso di L. 100 in Direzione della Opera musicale e l'ottimo nostro sindaco, per il dono di L. 500 le benefiche signore Rossi Giuseppina vedova Nervo ed Adelina, pel numero di L. 100 ciascheduna; la marchesina Adele Alfieri di Sostegno, per la nuova offerta di L. 50, e la contessa Ernesta Reynaud, per la nuova oblazione di L. 25. A tutti questi benefattori i nostri più sentiti ringraziamenti e le intime benedizioni di tutti i poveri beneficati.

La nuova bandiera della Società Ginnastica. — Col giorno 8 corr. luglio la Patriottica, Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti primari d'Italia, con sede in Torino, inaugurerà la propria bandiera nell'aula maggiore della Scuola Vecchia *Trona*, via Principe Amedeo, 19, gentilmente concessa dal Municipio, coll'intervento delle autorità municipali locali.

I signori maestri e le signore maestre, le Società ginnastiche e di mutuo soccorso, sono pregati di intervenire con bandiera alla funzione che avrà luogo alle ore 9 1/2 ant.

Al'una pom. pranzo sociale alla *Trattoria della Barriera di Lanzo* a L. 4.50. Coloro che vorranno prendervi parte sono pregati di notificare la loro adesione non più tardi del giorno 5 luglio alla sede sociale *Pedagogica*, via Po, 19.

Ringraziamenti. — L'egregio Comitato della Casa e Scuola musicale volle, nella ripartizione del concorso attivo, comprendere l'Educatorio della sordomute povere, elargendogli la cospicua somma di L. 150, provvedendo così, con gentil pensiero, alla povera sordomuta il modo di partecipare al benefizio, reso che per la lieta sventura non possono godere delle soavi melodie della sublime arte dei suoni. Il fondatore, commendatore rende noto l'atto generoso e gentile dell'onorevole Comitato, le prega di gradire, anche a nome delle povere beneficate, i sensi della più viva riconoscenza per il beneficio ricevuto, tanto più prezioso imparentochè giunto in momenti veramente difficili.

Omofilicena. — L'ottimo funzionario — capo dell'ufficio centrale pacchi postali — sig. Cesare Gabrielli venne di questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Si fa plauso a questa onorificenza, che è un vero tributo di giustizia ed un guiderdone ben meritato ai lotti anni d'inappuntabile ed intelligente lavoro.

Il mese di luglio. — Matthieu de la Drôme fa per il mese di luglio le predizioni seguenti:

Calori eccessivi all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 1° e finirà il 9. Tempeste nelle Alpi, nel bacino del Reno, sui Pirenei. Mare agitato, specialmente verso il giorno 8 nel golfo di Lione. Forti piogge nella regione meridionale della Francia, dei Pirenei orientali, delle Alpi marittime alla nuova luna, che incomincierà il giorno 9 e terminerà il 16. Temporali frequenti in Corsica, nella Sardegna e nella regione centrale o meridionale degli Appennini. Numerosi naufragi di navi nei porti mediterranei. Violenti temporali in Spagna, specie nelle vecchie Castiglia e nel Portogallo. Piogge intermittenti al primo quarto di luna, che comincierà il 16 e finirà il 23, più particolarmente nel bacino della Loira, della Bretagna, della Normandia, ecc. Ritorno del calore alla luna piena, che comincierà il 23 e finirà il 30. Insurrezioni tragiche nel sullo spiazzo del Mediterraneo. Stato sanitario poco soddisfacente al sud-est della Francia e dell'Italia centrale.

Tribunali comunali. — Ottennero la patente di segretari comunali, in seguito agli esami della scorsa settimana, i signori: Adriano Giov. Battista di Costanzo, da Clavo, con voti 34 — Baralo avvocato nob. Domenico fu Matteo, da Pinerolo Torinese, id. 51 — Bonelli avv. Pietro fu Francesco, da Torino, id. 60 — Bosia avv. G. Batt. di Carlo, da Rosconcrengo, id. 45 — Borrani Enrico di Carlo, da Dago, id. 40 — Borgarelli Enrico di Natale, da Torino, id. 46 — Cambo G. Batt. di Andrea, da Roletto, id. 42 — Comino geom. Claudio di Giovanni, da Rocca Canavese, id. 46 — Cuneo Leone Ulderico da Francesco, da Grosseto, id. 52 — Cuniberto Domenico di Vincenzo, da Vicoforte, id. 45 — Debernardi Ettore di Domenico, da Vorzea, id. 42 — Delmastro Carlo fu Giuseppe, da Barolo, id. 40 — Degiorgi Tullio fu Giovanni, da Torino, id. 43 — Drochi avv. Silvio di Luigi, da Murazzano, id. 53 — Martinasso Stefano di Emanuele, da Rezzo, id. 54 — Miravalle Luigi di Giuseppe, da Montemagno, id. 41 — Mosca Giacomo di Giovanni, da San Paolo Cervo, id. 40 — Prinderio Giacomo di Giuseppe, da Cuneo, id. 41 — Bavizza Giovanni fu Cesare, da Vignale, id. 45 — Roberto Giuseppe di Matteo, da Lombriasco, id. 44 — Sala Luigi fu Francesco, da Narzole, id. 44 — Sibilla geom. Cesare di Luigi, da Marmagna, id. 41 — Tri ubino avv. Giuseppe di Giuseppe, da Torino, id. 32 — Venzotti Domenico di Agostino, da Alpignano, id. 41 — Vittone geom. Giuseppe di Simone, da Bagnolo Piemonte, id. 41 — Vota geom. Pietro di Giuseppe, da Rivarolo Canavese, id. 46.

La popolazione di Torino. — Una prova principalissima dello sviluppo d'una città si trova nell'aumento della popolazione. Da questo lato Torino è certamente una fra le città d'Italia che hanno sviluppo più rapido. È risaputo che l'ultimo censimento fattosi nel 1881 accertava per la nostra città una popolazione di 252,852 abitanti. I calcoli fattisi sui registri dello stato civile e dell'anagrafe permettono di stabilire che la popolazione al 31 dicembre 1883 era di 258,086 anime. In meno anni l'aumento fu quindi di 31,000 abitanti circa.

Dal censimento del 1871, che diede una popolazione di 212,918, abitanti a venire fino ai giorni nostri si ha un aumento di oltre a 45,000 abitanti, il che da un aumento medio proporzionale di 4 a 5,000 abitanti per anno.

I cursori anche per la terza classe. — L'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo in testo concluso con Ditta Antonio Iacobini di Milano, già somministratrice del servizio del sobbalzo gratuito, una nuova convenzione con la quale viene accordata alla Ditta medesima la facoltà di noleggiare ai viaggiatori della terza classe dei comodi cuscini di pelle verso il tenue compenso di 50 centesimi per ogni viaggio e per qualsiasi percorrenza.

Il nuovo servizio andrà prossimamente in attività.

Lega Italica d'Insegnamento. — *Circolo Torinese.* — Domenica prossima 8 luglio, alle ore 2 1/2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo la 16ª distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve delle Scuole di questo Circolo.

La distribuzione dei biglietti d'ingresso ai signori soci, insegnanti ed allievi sarà fatta tutte le sere, da lunedì in poi, alla sede del Circolo, in via Bellezia, 1.

Cuccia ai tubi di piombo. — Nella casa in costruzione in via Bertola, N. 102, si erano lasciati molti mucchi di tubi di piombo destinati alla diramazione dell'acqua potabile. La scorsa notte ladri ancora ignoti s'impossessarono di 40 metri di questi tubi, e se la svignarono. Pare però che la preda non sia di gran valore; circa 25 lire al più.

Una donna che se le cerchi. — Ieri sera verso le ore 8 nacque una fiera baruffa all'*Albergo di San Giorgio*, in via Pellicina, tra certa Nicolò Caterina, d'anni 28, ed il suo amante. Costei, perduta la pazienza, ricorse alla lama pel suo coltello, ferendolo due ferite al braccio ed alla spalla sinistra. Compiuta la bella azione, scappò via la donna, una mercantessa di sorpresa, mentre [illegible] curavasi la non gravi ferite all'Ospedale di San Giovanni.

Tre chiavi. — Venerdì trovate sul Corso Re Umberto tre piccole chiavi in due mazzi. Chi le avesse smarrite si rivolga all'Amministrazione di questo giornale.

Un colpo di bastone. — La scorsa notte, poco dopo le 12, certi Drovetto Agostino e Arese Angelo, venivano fra loro a diverbio per futili motivi nel *Ca

Appendice della *Gazzetta Piemontese* 132

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1795)

UN AMORE REPUBBLICANO

In quella casa dormiva Clelia. Ma come fare per vederla? Come penetrare là dentro senza essere riconosciuto e senza sollevare uno spaventevole tumulto? Non potevano prendermi per un assassino che volesse compiere il suo delitto e godere delle sofferenze della vittima?

Esitò alquanto, nascosto in un angolo, ai piedi del muro. Finalmente risalì la scala del palazzo municipale che dalla strada maestra di Aubusson conduce sulla piazza della chiesa, e dall'alto di quella piazza, un tempo chiusa fra i baluardi del vecchio castello, che domina quasi tutta la città, potè scorgere la facciata della casa Dupuy.

Tre finestre soltanto erano illuminate; una, al pian terreno, era certamente quella della cucina; le due altre, almeno così suppose Roberto, quelle della camera di Clelia.

Il giardino, come tutti gli altri giardini di Aubusson, si componeva di quattro terrazzi sovrapposti gli uni agli altri, l'ultimo dei quali serviva di base alla casa. Ogni terrazzo non aveva quasi più di quindici piedi d'altezza, di modo che si poteva facilmente saltare dall'uno all'altro.

Roberto pensò che erano quasi le dieci di sera, che tutti dormivano, che la luna non doveva alzarsi fino dopo la mezzanotte e che, per conseguenza, avrebbe tempo d'entrare e d'uscire senza essere visto. Fece una breve preghiera a Dio perchè favorisse la sua impresa, prese lo slancio e saltò sul primo terrazzo. Il salto riuscì; il più gran male che fece Roberto cadendo a terra fu di schiacciare qualche lattuga; sul secondo terrazzo schiacciò altri ortaggi e sul terzo e sul quarto i suoi piedi si sprofondarono nella terra grossa; un cane senza dimenticare presso la finestra illuminata del pian terreno. Attraverso ai vetri potè distintamente la vecchia fantesca che filava, con aria triste, all'angolo del camino.

Il più facile era fatto. Ora bisognava entrare in casa senza essere visto nè udito da alcuno. Perciò tutta la sua agilità non poteva servirgli a nulla. Misurò collo sguardo l'altezza che lo separava dalle finestre di Clelia, che fortunatamente erano aperte in causa del caldo e, servendosi di qualche sporgenza del muro come punti d'appoggio, s'arrampicò fino al primo piano; là, reggendosi saldamente colle mani al parapetto della finestra, guardò avidamente nell'interno della camera.

Lo spettacolo che s'offrì allora al suo sguardo, Roberto non lo dimenticò più per tutta la vita.

Il letto di Clelia, gran letto alla duchessa con baldacchino, era posto in fondo alla camera, proprio di fronte alla finestra. La testa della fanciulla riposava sul guanciale, il viso, tutto bianco, pareva splendere in mezzo ad una nuvola di capelli biondi. Aveva gli occhi chiusi; la mano destra pendeva fuori a sponda del letto e la sinistra era ripiegata sul seno. Pareva morta.

Roberto non poteva stancarsi di contemplarla; ma, ad un tratto, un leggero rumore attirò il suo sguardo verso i piedi del letto.

Il vecchio curato Lantomère, seduto su un seggiolone, leggeva con attenzione un gran libro, che era probabilmente l'*Imitazione di Gesù Cristo*. Sia che il giovane avesse fatto qualche piccola mossa, sia che qualche fenomeno magnetico che ora si spiegherebbe facilmente, si fosse distratto dalla sua lettura o volse gli occhi verso Roberto, senza volerlo però, perchè il giovane chiuse istintivamente la testa. Comunque, il curato divenne inquieto; depose il libro, alzò e si trascinò verso la finestra per chiuderla.

Roberto stava per essere scoperto. Prese bravamente il suo partito e saltò a terra dall'altezza di quindici o diciotto piedi all'incirca. Fortunatamente il curato era mezzo sordo, per cui non intese il rumore della caduta. Chiuse la finestra senza accorgersi affatto della presenza di Fenestrange.

La vecchia fantesca che filava in cucina aveva l'orecchio più fino; ma ella credette di aver udito un gatto cader dal letto e gridò:

— Vuol finirla, animalaccio?

Poi s'alzò, prese la scopa e aprì la porta dicendo:

— Ah! birbante! Sono sicura che è ancora quella bella vicina Simmonet... Ti voglio rompere il muso.

Uscì nel cortile cercando in tutti gli angoli il suo nemico; ma gli occhi della buona donna, abituati alla luce della lampada che ardeva in cucina, nell'oscurità del cortile non distinguevano nulla. Roberto approfittò di quel momento per introdursi nel corridoio e nascondersi nel sottoscala.

Dopo qualche momento d'inutili ricerche, la vecchia rientrò borbottando, chiuse la porta, tirò i catenacci ed andò a dormire.

Roberto aspettò immobile nel suo nascondiglio che ogni rumore si fosse quetato, poi uscì e salì a tastoni i venti gradini che lo separavano dal primo piano. Giunto sul pianerottolo, si diresse, sempre a tastoni, ma con meravigliosa istinto, verso la camera di Clelia.

La porta di quella camera era una porta a vetri a dietro ai vetri una trasparente tendina permettevа di vedere nell'interno della camera e di distinguere, come attraverso ad una nube, tutti gli oggetti.

Il vecchio curato, seduto sul seggiolone, e mezzo assopito, volgeva la schiena alla porta. Ogni tanto si scuoteva, rialzava la testa e guardava Clelia. La fanciulla pareva ora un po' più agitata.

Impossibile dire qual fosse la commozione di Roberto. Vedeva là l'opera sua e, per la prima volta, si domandava se la sua vendetta era poi stata legittima. Clelia innocente e sofferente per lui! Qual rimorso atroce! Cosa non avrebbe dato perchè la palla di Dupuy gli avesse attraversato il cuore scagliandolo così dal suo giuramento!

Tuttavia un istinto irresistibile lo spingeva a gettarsi ai suoi piedi e ad implorare il suo perdono.

Dopo aver affrontato tanti pericoli per vederla, voleva dirle addio per sempre. L'occasione era favorevole.

Aprì la porta e la richiuse lentamente. Il vecchio Lantomère, mezzo addormentato e un po' sordo, come abbiamo già detto, non lo udì entrare. Roberto gli si avvicinò e s'accorse che egli aveva gli occhi chiusi; allora si avanzò verso il letto e stette a contemplare Clelia in silenzio.

Ella era in quello stato che non si può chiamar veglia, nè sonno. Il sangue perduto l'aveva così indebolita che era ridotta ad una sonnolenza continua; l'anima sua era incapace di fare uno sforzo per comprendere i fatti esterni.

Sul lavolo da notte, presso al letto, v'erano fazzoletti tinti di sangue; Roberto comprese che dovevano aver servito ad asciugare la ferita di Clelia, e li baciò religiosamente. Non osò però toccare la manina più bianca del latte che pendeva inerte sul lenzuolo lungo la sponda del letto. Però, vedendo da vicino il volto della fanciulla ed il suo bel corpo, tanto immobile da parer morto, non potè trattenere un singhiozzo.

Il curato aprì gli occhi, e, vedendo un individuo che a tutta prima non riconobbe ritto davanti a sè, gettò un grido.

Roberto pronunziò a bassa voce qualche parola per rassicurarlo, ma, riconoscendolo, il povero vecchio s'alzò meno di terrore.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Da vendere Terreno fabbricabile sul corso Vittorio Emanuele II, destinato a villini. Area mq. 3140, divisibile anche in due lotti. — Pagamento con ipoteca. — Dirigersi dal not. CASSINIS, via Botero, 14. C 2179

Da vendere
in Strambino:
Casa di campagna civile, con annesso rustico, **giardino e prato.**
Per trattative rivolgersi **S. MESSEA** in **Aosta.** C 259

Vendita di mobili.
Martedì 3 luglio e successivi dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **6** pom., si venderanno i mobili di un alloggio, in **via Roma, 21, piano 2°,** per cessati. 254

VENDESI
elegante **camera da letto** Luigi XV, rivali **cartonnages** artistico **letto chinese,** tutti nuovi. — Corso Oporto, 91. C 251

Da vendere:
Casa in via Ghiberti, N. 8, a reddito netto di L. **6 1/2 %.** C 2...

Casa da vendere
del reddito lordo di L. **8600** circa, suscettibile d'aumento, in **Torino,** via dei Fiori, N. 30.
Per trattative rivolgersi a **G. SAXER,** 17, *via Provvidenza.* — Non si tratta con mediatori. 186

Casa in Leyni.
Da vendersi in **Leyni casa** di reddito al centro del paese.
Dirigersi al geom. C. CAVALLO via Botero, 16, *Torino.* C 238

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli biondi minacciavano il loro colore naturale, o le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarlo tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 214 e 216, Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **B. Bocher,** 2, piazza Carlo Felice; **Terta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 15; **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5; Farm. **Tarione,** piazza S. Carlo; **Sampo,** via Roma, 1. H 20 N

QUASI PER NIENTE! POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI caffè, BASTONI, VENTAGLI altri numerosi articoli d'utilità per REGALI. prezzi 217
T. BIANCHI
Galleria Subalpina - Torino.

Terreni fabbricabili
da vendere entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.
CASCINA di ca. 20 ol. territorio di Casalo, conosciuta fornace fuori uso. — Rendita netta 5 0/0.
CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 125,000.
Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1560

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici.
Boia, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 1210

Roma — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — **Napoli**

STORIA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE DEL 1789.
Discorsi del commendatore professore ENCOLE RICOTTI. — Opera postuma pubblicata per cura del prof. ADOLFO GALASSINI. — Un vol. in-12°, prezzo L. **6** — Legato in tela, L. **7 50.**

In questo volume si analizza la Rivoluzione che spiega tanta parte dell'età moderna. La S. I. si ferma al 1818.

La **Prima Parte,** intitolata *Introduzione,* espone brevissimamente la storia civile della Francia dalla invasione franca nell'anno 511 alla fine del regno di Luigi XV nel'anno 1774. In essa passano ossia si incontrano le origini e le successive vicende della feudalità, del potere civile del Clero, i Parlamenti, degli Stati generali del Reame, della Monarchia pura coll'accentramento amministrativo e col dissesto finanziario, e sorge l'intraveder lapo senza vittrasi dalla scena nell'alto del regno suddetto si trovano i germi di bisogni e di concetti affatto diversi, i quali rendono necessaria e prossima una trasformazione sociale e politica.

Questa trasformazione, che avvenne del resto in tutta l'Europa più o meno rapidamente e si spontaneamente o pel sollo si denomina la *Rivoluzione francese* del 1789, si preordinò, preparata e compiuta da una *Rivoluzione delle idee,* per quella legge generale dell'umanità che fa precedere il pensiero all'azione.

La **Parte Seconda** comprende appunto questa Rivoluzione; e prima ne espone collettivamente i fatti, Parigini, la fermata, gli ostacoli, i mezzi e fine; indi accennato in vita e le opere dei sei principali novatori del secolo XVIII in Francia, cioè l'Abbate di St-Pierre, Montesquieu, Voltaire, G. Rousseau, Diderot e D'Alembert, in epilogo principali e nostra come penetrassero nelle viscere della società dell'Europa, ma specialmente della Francia. Dall'analisi di essi appaiono già quali erano le inclinazioni, i vizi, i trionfi e i disastri della rivoluzione esterna a cui mettono capo. Nella **Parte Terza** si divisarono le *future* [illegible] privilegi nella *notte del 4 di agosto del 1789.* 2562

DIFFIDA.

Nella nostra qualità di esclusivi concessionari della pubblicità dell'

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA
(ANNUARIO MARRO)

DIFFIDIAMO che **nessuno in Torino,** fuori dei nostri due agenti, riconoscibili essendo muniti d'un bollettario intestato con la nostra Ditta, è autorizzato nè può accettare annunzi per questo rinomato Annuario. Quindi nessun contratto sarà valido, e nessun reclamo sarà preso in considerazione se l'ordinazione non venne data o al nostro ufficio o ai nostri agenti.

Cogliamo l'occasione per raccomandare al pubblico questo eccellente, proficuo e duraturo mezzo di pubblicità, che stante la grande diffusione dell'Annuario all'estero è indicatissimo per far conoscere i nostri prodotti oltre che in tutta Italia anche in tutta l'Europa e l'America.

Per maggiore comodità quest'anno l'Annuario verrà pubblicato in due volumi, evitando così la lamentata incomodità della troppa mole d'un solo volume.

Haasenstein e Vogler.

Il premiato Stabilimento **Fratelli DIATTO**
fondato nel proprio ramo un **assortimento** completo di **carrozze** Lusso di lusso che per campagna. 1481

ESTRAZIONE 8 LUGLIO
DELLA
Lotteria Nazionale Telegrafica di BOLOGNA
I premi da Lire
100,000 - 60,000 - 40,000 - 15,000
più **10,430** premi da L. **1000, 500,** ecc. per
LIRE 500,000
pagabili in danari sonanti senza alcuna reduzione

Un premio garantito ogni 100 num. del minimo di L. 25
contenuti in una cartella Pera

Ogni numero **Lire Una** — I biglietti vincenti saranno pubblicati il giorno dopo l'estrazione nei principali giornali politici di Bologna, Firenze, Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova, Venezia ecc. — Per ordinazioni rivolgersi alla **Banca Fratelli CROCE fu Mario - Genova** incaricata alla esecuzione della vendita. 2513

Alloggi signorili
in via Carlo Alberto, 11, angolo corso Vittorio Emanuele II, 1° piano da 22, 18, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile **per ufficio.** C 1...

Svizzera - STABILIMENTO SOCIALE - Cantone Ticino
STABIO.
Apertura **12 giugno** fino **tutto ottobre.** — **Cura d'acque solforose** e **bagni, doccie** e **bagni a vapore.** — Albergo dotato Stabilimento stesso. — Servizio unico **caffè-ristorante, albergo** e **alloggio.** — Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione. H 2589 O

IL DIRETTORE.

Città di Racconigi.
Mercato di Cascami e Bozzoli *prodotti serici*
Col **5 corrente luglio** si apre anche in quest'anno il detto mercato.
Come negli altri anni, i Magazzini pubblici saranno aperti gratuitamente.
Racconigi, 30 giugno 1888.
Il presidente della Commissione
2571 LUIGI LAZZARINO

PARAVISO
Val d'Intelvi - Lago di Como
Sanatorio Igneo; Bagni; Soggiorno forestiero; sofferenze; Cure latte e climatiche. La perenne virtù medica delle acque, l'aere, i panorami, la prossimità di Milano, giustificano la preferenza dei villeggianti per questo stabilimento.
Rag. **Domenico Barilani,** H 2595 M

Si rimette
farmacia e droghieria d'una importante cittadina di circa 4000 abitanti, centro di grande commercio, distante un'ora da Torino, con terreno e fabbricato. — Per informazioni, da leggersi, **Carmagnola.** C 2577

Bagni di Mare a FINALMARINA
presso SAVONA.
In un bellissimo e ameno punto prospiciente il mare, con terrazzi e giardini, la sig.ra Clotilde Delavalle, vedova del d.r E. Barberis, partita in famiglia abbastanza numerosa e di civile condizione e d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti, i fanciulli e no contemporaneamente custoditi dalla massima cura della signora stessa e dalle figlie di lei ed assistiti al bagno anche da un marinaro. — Per abbonamenti e schiarimenti rivolgersi alla vedova BARBOSIO, **Finalmarina.** C 2561

D'affittare casa di **campagna** di 8 stanze, un giardino, presso **Alessa.** — Dirig. via S. Tommaso, 7. C 2502

Cercasi un socio
di commercio in una attiva industria torinese. — Dal geom. Colla, via Sant'Agostino, 12. 2330

A Quadrona che si terrà dal Tribunale d'**Ivrea** il **28** luglio corr. avrà luogo l'**incanto,** col prezzo ribassato di 1/10, dei seguenti stabili esistenti nella suddetta borgata del barone F.sco Zoppi, cioè: Grande **villeggiatura** in Agliè, detta la *Riviera,* con annesso giardino, casa villa e orto in Agliè (lotto 1), col prezzo di L. 30,600; — **casa villa** e orto in Agliè (lotto 2), col prezzo di L. 6000. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi in Torino dall'avv. Abeni, via Garibaldi, 28, e in Ivrea dall'avv. Boari. 2381

L'liquidazione per cessazione di commercio.
Si avvisa che in esecuzione della sentenza del Tribunale di commercio di Torino dell 29 novembre 1887, stata mantenuta dalla sentenza 16 marzo 1888 della Corte d'appello, notificata il 2 aprile scorso alla parte avversaria, ora passata in giudicato, con cui venne dichiarata risolta la Società **Ceronetti, Ashuri e Comp.,** negozianti in carta, si continua la liquidazione per cessazione di commercio alla sede sociale, corso Siccardi, 21.

Londra (Inghilterra) **Hôtel Windsor** *Victoria Street, Westminster*
vicino alle Camere del Parlamento.
Una delle più belle locande della Metropoli, provvista di *luce elettrica, ascensore, ottimi telegrafici e telefono.* È la sola locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il bagno turco e quello per nuotare. — Prezzo fisso **12** scellini al giorno inclusivo. — **L. R. CLEAVE,** *amministratore.* 1721

PER L'ESTATE
ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, lustri, mussole, tele inglesi, vellutini e velpeau
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1541

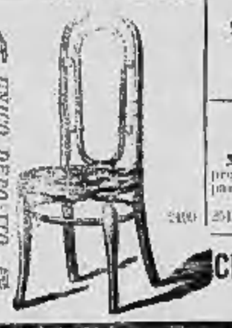
Copertoni impermeabili per Carri da fieno
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni bronzati
FELTRO ASFALTICO, per coperture di pagliai e imperniature di legno
Nuovo sistema di Tela ferriginosa per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Fervino Cesare, Via Pizza. 197, *Torino*

PILLOLE VIRILI
Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive, sono specifici sicuri per ridonare **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** tutte le debolezze e rapporto degli organi genitali, prodotte da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. 2.50 e L. 5. — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 34, e via Pietro Micca, Torino. 1672

Ditta alla Madonna del Pilone d'affittare
per la stagione od in ed annuale.
Dirigersi dal proc.re **RUMIANO,** via Stampatori, 6, Torino. C 2570

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezionisti e rappezzerie, da vendere a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

F.lli Thonet-Vienna
INVENTORI
E PRIMI FABBRICATORI
Mobili legno curvato.



DEPOSITO in TORINO via Maria Vittoria, 16.

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **3 1/2** o/o sui libretti della Cassa di Risparmio,
» **3 1/2** o/o » di Conto Corrente;
dal **4** al **5** o/o sulle fedi di credito a scadenza fissa. 2579

Incanto mobili.
Martedì 3 luglio p. v., ore pomeridiane, il perito L. Donato procederà all'**incanto** della **mobilia** signorile arredante l'appartamento situato in questa città, corso Re Umberto, 69, piano 1°.
Termo, 27 giugno 1888.
2517 *Rag.* L. DONATO.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 40.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.
Questo rinomato gengivario, il sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'ammorbamento di medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un ecce... gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. **1, 2 e 3 50.**
Presso la farmacia **Giordano,** via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni in centro vaglia postale coll'aumento di centesimi 50. 105
Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti o viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Torino - L. ROUX e C., Editori - Napoli

Di prossima pubblicazione:
MASSIMO D'AZEGLIO E DIOMEDE PANTALEONI
Carteggio inedito
CON PREFAZIONE DI GIOVANNI FALDELLA

« **Massimo D'Azeglio** e Diomede Pantaleoni appartenevano a quella categoria di patrioti, coll'opera esclusiva dei quali non si sarebbe compiuta e in molti punti non si sarebbe neppure intrapresa la rivoluzione italiana, ma senza i quali essa non sarebbe stata rispettata, non sarebbe attecchita e non si sarebbe consolidata. » Il carteggio Pantaleoni-D'Azeglio è dunque assai importante: da esso si conoscerà sempre più il valore del maggior generale politico come Giovanni Faldella volle chiamare il D'Azeglio, e quali fossero i meriti del suo aiutante di campo politico, ommeno uomo, il quale in Roma si occupò sempre della causa degli italiani, e in Roma morì senatore del Regno, ma che deve essere conosciuto in tutta Italia, alla riconoscenza della quale egli aveva ben diritto.

L'importante volume, di 500 pagine, dal quale apparirà quanto abbiano fatto per il bene d'Italia gli illustri uomini, sarà pubblicato prossimamente.

Recenti pubblicazioni:

GIOVANNI BOGLIETTI
BISMARCK
Un volume in-8° — L. 3.

Avv. VINCENZO RICCIO
I MERIDIONALI ALLA CAMERA
Un volume in-8° — L. 4.

CARLO TIVARONI
STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
L'ITALIA
prima della Rivoluzione francese.
Un volume di 550 pagine — L. 5.

SANT'ANTONIO DI PADOVA
e i suoi tempi (1195-1231)
DI
ENRICO SALVAGNINI
Opera premiata dal R. Istituto veneto di Scienze Lettere ed Arti nel concorso internazionale Tommaseo 1886.
Un vol. in-8° grande — L. 5 — franco a domicilio.

FRANCESCO S. NITTI
L'Emigrazione Italiana
e i suoi avversari.
Un opuscolo — Lire 1.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.